ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Giovedì 27 Dicembre 1917* — MATTINO NUM. 358

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA," via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5
fino al 31 Dicembre 1917
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Prongar, non flectar

INSERZIONI E PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Violenta ripresa della battaglia sull'altopiano d'Asiago

Il Comunicato di martedì.

COMANDO SUPREMO, 25.

Sull'Altopiano di Asiago la battaglia, continuata accanita e sanguinosa l'intera giornata di ieri, è diminuita d'intensità soltanto al cadere della notte. I contrattacchi intrapresi dalle nostre truppe, malgrado le difficoltà del terreno e la temperatura rigidissima, parecchie ore prima dell'alba, sono riusciti ad arrestare il nemico ed hanno riportato il combattimento sulle posizioni da noi sgombrate il giorno precedente. L'avversario ha difeso il terreno conquistato con grande tenacia, contrapponendo contrattacco a contrattacco e concentrando sul davanti della sua fronte il formidabile fuoco di numerosissime batterie. Nelle vicende della lotta accanita alcune batterie e molte mitragliatrici che avevano dovute essere abbandonate nelle linee sconvolte, furono ricuperate.

Una colonna nemica che da Bertigo avanzava sulle alture ad ovest di Malga Costalunga venne annientata dal fuoco. Un battaglione riuscì a strappare al nemico e a tenere per qualche tempo la vetta di monte Val Bella, mentre altri riparti, risalite le pendici di Col Delrosso, impegnavano duramente in lotta a corpo a corpo l'avversario sotto la vetta del monte. Durante l'azione centinaia di nostri cannoni di ogni calibro hanno senza posa fulminato le truppe avversarie, disperdendo gli ammassamenti al tergo della linea e arrestando l'avanzata dei rincalzi. Abbiamo fatto alquanti prigionieri.

DIAZ.

Il Comunicato di ieri.

COMANDO SUPREMO, 26.

Ieri sull'altopiano di Asiago la lotta si è riaccesa all'alba. L'avversario ha concentrato i suoi sforzi sulla nostra estrema destra, tra Col del Rosso e la Val Frenzela, ma, contenuto frontalmente, non ha potuto oltrepassare il caseggiato di Sacco. Nostre truppe, da Costalunga e Monte Melago, hanno rinnovato più volte gli attacchi su Col del Rosso e sul Monte di Val Bella, che hanno ripreso senza però poterne mantenere la occupazione. Nel pomeriggio il combattimento diminuì di intensità.

Nelle azioni di questi giorni si sono particolarmente distinti il 78° reggimento fanteria (brigata Toscana) e il 5° reggimento bersaglieri. Sulla sinistra del Brenta un tentativo di attacco ad ovest di Osteria del Lepre venne prontamente represso dal nostro tiro di sbarramento.

DIAZ.

Un rimaneggiamento nelle forze nemiche

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Comando Supremo, 24.

Agli attacchi sferrati da Below e Krauss tra Brenta e Piave, e specialmente contro il massiccio del Grappa, è succeduto il risveglio del gruppo di Conrad sugli altipiani. Ciò dimostra che nemmeno la neve ha persuaso il nemico ad interrompere l'offensiva contro l'Italia e che gli sforzi per scendere nella pianura veneta continuano e continueranno. Da tre giorni nella zona di monte Asolone si era verificata una relativa sosta, intermezzata soltanto da nostre azioni di contrattacco, che permisero di serrare sempre meglio la nostra linea sotto il Col Caprile e riconquistare, sopratutto, mercè il valore della Brigata Cuneo, buona parte del monte Asolone. L'arresto delle operazioni nemiche in questo settore non fu tanto volontario quanto invece imposto dal necessario avvicendamento delle truppe, dalle condizioni del clima divenuto rigido e dal terreno coperto di neve. Il bisogno di sostituire le truppe stremate dai combattimenti con forze più fresche nel settore che, per brevità, si può chiamare del Grappa, è una prova delle gravi perdite subite dall'avversario nelle sanguinose giornate degli attacchi al Monte Asolone.

Del resto la sostituzione delle truppe tra Brenta e Piave corrisponde in questi giorni a un generale rimaneggiamento delle forze nemiche su tutta la fronte italiana. In massima, secondo le risultanze a nostra conoscenza, il Comando supremo austro-germanico ritira le truppe più logore. Dal fronte orientale toglie i migliori ed i più riposati elementi per mandarli contro di noi. Anche il gruppo Boroevic, che non ha dato ultimamente — e se eccettuiamo azioni parziali sul basso Piave — notevoli segni di attività, sarebbe partecipe dei rimaneggiamenti succennati. Più che ad altro il gruppo Boroevic tenderebbe ad allargare il proprio territorio d'occupazione spingendo abbondanti nuclei a nord della zona dell'alto Piave per sostituire colà i battaglioni tedeschi del gruppo Below, i quali sarebbero di mano in mano fatti partire per un altro settore.

Su tutta la linea del Piave e su quella degli altipiani stamo fronteggiati da forze austro-tedesche. E' su queste, che sopratutto il Comando nemico fa assegnamento col lusingarne l'amor proprio e con l'eccitarne i desideri di conquista, col miraggio della grassa e ben fornita pianura italiana. Sembra che Conrad, prima di lanciare i suoi battaglioni nella sanguinosa partita giocatasi ieri sugli altipiani, avesse promesso ai soldati stanchi ed affranti dal freddo e dalle fatiche che, se vincitori, avrebbero trascorso a Bassano un lieto Natale coronato da un ricco bottino.

Ed invece la vita continua relativamente normale e la mensa di Natale, sarà malgrado i progetti di Conrad, ascoltata insieme dalle truppe e dalla popolazione italiane, che pregheranno concordi per la salvezza del Veneto e per la sconfitta dell'invasore.

Tuttavia l'attacco, se non raggiunse i risultati sperati dai suoi organizzatori, fu condotto con estrema violenza. Già era iniziato nei giorni 20 e 21 un aumento di batterie avversarie sull'altipiano e sopratutto nelle regioni confinanti colla valle del Brenta. A ciò aveva fatto seguito uno spostamento in quella direzione di notevoli masse di fanteria. Nella notte tra il 22 ed il 23 il bombardamento diveniva intensissimo contro tutto il nostro saliente che da Monte Val Bella raggiungeva la regione «Il Buso» e, tagliando Val Frenzela, arrivava agli sbarramenti di Brenta sopra Valstagna. Erano tiri di distruzione sulle prime linee e sulle retrovie, ma con carattere saltuario, quasi che il nemico non volesse lasciar indovinare i suoi propositi di attacco. Ma l'azione delle artiglierie si accentuò all'alba del 23 con un abbondante impiego di proiettili speciali, tra cui molti a gas irritanti. Quesio fuoco divenuto alle 9 veramente formidabile, si calmò alle 10,15, e alle 10,30 seguiva all'attacco la fanteria. L'attacco si sferrò su tutta la zona tra il settore di Asiago e la Val Frenzela, ma il punto prescelto per lo sfondamento fu la regione compresa tra il Monte Val Bella ed «Il Buso». I battaglioni austriaci succedentisi nell'assalto col solito sistema, senza badare alle perdite, fecero qui arrestare il nostro schieramento, ed a sera, dopo sette ore di combattimenti ferocissimi, svoltisi sotto un freddo intenso, l'offensiva avversaria dilagava verso sud. La profondità dell'avanzata nemica poteva calcolarsi a circa un chilometro. Ma da una nostra linea più arretrata ed in precedenza fortificata, il nostro Comando ordinava, nella notte stessa, terribilmente gelida, due azioni di contrattacco. E queste, compiute da reparti di valorose brigate già duramente provate durante l'aspro pomeriggio nella battaglia, si stanno svolgendo con buoni risultati. L'azione non è peraltro finita. Dalle induzioni che si possono fare sui progetti nemici, noi dobbiamo aspettarci ora un prolungarsi della sosta sul Grappa ed un intensificarsi delle operazioni di Conrad sugli altipiani, ed una ripresa delle operazioni tra Brenta e Piave contemporanea e concordante, i movimenti di Conrad avendo sempre per obiettivo principale la pianura di Bassano.

C. CORVETTO.

Gli auguri di Haig a Diaz

Londra, 25, sera.

Il maresciallo Haig inviò al generale Diaz il seguente telegramma: «A nome di tutti i membri degli eserciti britannici in Francia mi permetto di offrirvi i migliori auguri per Natale e Capodanno».

Il formidabile tentativo di sfondamento

ROMA, 25.

Il tentativo di sfondamento iniziato dal nemico il giorno 23, che la bravura delle nostre truppe è riuscita a contenere e che ora respinge mediante la strenua lotta intrapresa annunciata nell'odierno bollettino di guerra, è davvero formidabile. Numerose deposizioni di prigionieri confermano che il numero delle batterie riunite dall'avversario per sostenere l'azione è imponente. Tutti i calibri hanno contribuito al bombardamento iniziale, nel quale ebbero larghissima parte le bombarde e le grosse artiglierie germaniche. Secondo il piano nemico, sempre stando alle deposizioni dei prigionieri, le truppe d'assalto nella giornata del 24 avrebbero dovuto raggiungere Bassano, dove, come premio, avrebbero potuto passare il Natale in vicinanza dei ricchi magazzini italiani, mentre le fanterie avrebbero dovuto proseguire la marcia verso il sud nella pianura veneta.

La lotta continuerà probabilmente con indiminuita asprezza, ma la pianura italiana resta ancora inviolabile e molti nemici, nel desiderio di raggiungerla, hanno trovato la morte. Le nostre truppe hanno combattuto con grande valore. Anche ieri le perdite dell'avversario sono state ingenti. Sugli ammassamenti di truppe nemiche accorrenti al combattimento, il fuoco delle nostre batterie, cent'mala e centinaia di mezzi, si abbatteva frequente e preciso e ad ogni raffica si vedeva la massa scomporsi, diradarsi, ma numerose macchie oscure sulla neve ne testimoniavano i micidiali effetti. Parallelamente alla azione violenta sull'altopiano il nemico ha tentato di iniziare lungo la Piave l'affratellamento insidioso che gli è tornato tanto utile altrove. Cartelli contenenti le frasi più lusinghiere, voci di pace, inviti alla diserzione, tutto è stato tentato dal nemico. A tutte i nostri, con unanime, spontaneo slancio, hanno risposto con raffiche di mitragliatrici e col grido di «Viva l'Italia!».

I Sovrani d'Inghilterra ai combattenti

Londra, 26, notte.

I seguenti messaggi inviati dai Sovrani sono stati pubblicati sotto forma di ordine del giorno all'esercito ed alla flotta:

«Ritengo ai marinai ed ai soldati di tutti i gradi dell'Esercito e della Marina i miei caldi auguri per il Natale ed il nuovo anno. Mi rendo conto delle vostre sofferenze pazientemente e lietamente sopportate e mi compiaccio dei successi che avete così nobilmente riportati. La Nazione rimane fedele alla sua promessa, risoluta a proseguirne la realizzazione. Possa Iddio benedire i vostri sforzi e darci la vittoria. — *Giorgio R. I.*».

«In queste feste di Natale il nostro pensiero va verso i marinai e soldati feriti o malati. Sappiamo per esperienza personale con quanta pazienza e con quale lieto animo essi sopportino le loro sofferenze. Auguriamo a loro tutti un pronto ritorno in salute, buone feste di Natale e giorni migliori. — *Giorgio R. I.* e *Maria R.*».

Pure in occasione del Natale il maresciallo Haig ha diretto alle truppe il seguente ordine del giorno: «Desidero rivolgere i migliori voti per il Natale e per il nuovo anno a tutti i componenti gli eserciti britannici di Francia. So bene che cosa la nostra truppe hanno fatto. Il coraggio, il valore e la resistenza mostrati nei duri combattimenti dell'anno trascorso, mi ispirano la più viva riconoscenza e la più profonda ammirazione. Le nostre vittorie e i nostri successi sono stati molto considerevoli e combinati con gli sforzi dei nostri alleati francesi avrebbero perfettamente potuto condurci ad un pronto e completo trionfo, se non si fosse verificato il crollo del Governo russo colla conseguente dispersione degli eserciti russi. Abbiamo oggi il dovere di mantenere saldi i nostri cuori e corazzare le nostre anime per nuovi sforzi. Ho piena fiducia che lo stesso brillante coraggio, il medesimo slancio e la medesima risoluzione che ciascuno di voi non ha cessato di manifestare in passato saranno all'altezza dei compiti che potranno esserci imposti per la sicurezza dei nostri focolari».

La stazione di Mannheim bombardata

Londra, 26, sera.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Nulla da segnalare, eccetto scaramucce di pattuglie e una certa attività delle opposte artiglierie in diversi punti. Durante la giornata del 23 corrente una forte nebbia ha ostacolato le operazioni aeree, eccetto quelle di bombardamento e di combattimento, operazioni che furono vigorosamente effettuate. I velivoli nemici spiegarono una grande attività. Ne abbattemmo cinque, tre dei quali nelle nostre linee. Due altri aeroplani avversari furono abbattuti, pure nelle nostre linee, dai nostri cannoni antiaerei. Uno di questi tre ultimi velivoli era un apparecchio di grandi dimensioni con duplice motore. I suoi tre occupanti furono tutti prigionieri. Al cadere della notte si alzò una forte nebbia che non si disperse prima dell'alba. I nostri velivoli si recarono allora a bombardare gli aerodromi nemici ed ottennero buoni risultati. Il 24 corrente, nella giornata, una nostra squadriglia bombardò Mannheim, sul Reno, con buoni risultati. Fu lanciata una fiumellata di bombe. Fu osservato che queste esplosero sulla grande stazione principale, sulle officine ed anche nella città, ove scoppiarono incendi. Le artiglierie antiaeree aprirono un fuoco violento contro i nostri aeroplani nel momento in cui volavano sugli obbiettivi. Uno dei nostri aeroplani fu colpito ed obbligato ad atterrare. Parecchie squadriglie nemiche eseguirono parecchi e ripetuti attacchi contro i nostri aeroplani, ma furono respinte. Tutti i nostri aeroplani fecero ritorno, tranne quello indicato.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Sulla riva destra della Mosa una energica risposta delle nostre batterie ha fatto cessare un fuoco bombardamento delle nostre linee nella regione di Bezonvaux. Nella regione di Saint Quentin e nell'Alta Alsazia pattuglie francesi penetrarono nelle trincee tedesche riconducendo prigionieri. Giornata altrove molto calma.

La lotta intestina in Russia

Reazione contro i bolscevichi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, ore.

Ecco telegrafa al *Journal*: «Le forze bolsceviche si disgregano. L'autorità di Lenin e di Trotzky è discussa quasi nulla e si può dire che tutto il paese è abbandonato a se stesso. Gruppi poderosi come quelli dei ferrovieri e dei postelegrafici si rivoltano contro i settari che vogliono dirigerli. La maggior parte degli impiegati dei Municipi sciopera. Parecchi tra i reggimenti, su cui i bolscevichi credevano di poter contare, li abbandonano. La disorganizzazione dei trasporti si accentua. Gli approvvigionamenti dei grandi centri sono compromessi sempre più. Pietrogrado è alla vigilia della carestia. La confusione aumenta e i bolscevichi sono impacci di reagire contro l'anarchia, che sorge ovunque. Malgrado l'arroganza che affettano ancora, dissimulano male le loro inquietudini. Lenin non osa più uscire dall'Istituto Smolny. L'altro ieri doveva parlare al teatro Alessandro, ove aveva convocati i capi delle diverse organizzazioni. Doveva fornire all'assemblea notizie precise sui negoziati di pace intrapresi ma i convenuti lo attesero invano. Il dittatore aveva avuto paura di arrischiarsi nella via. Diffida ora persino del suo *entourage*. I prigionieri austriaci liberati costituiti in distaccamenti fortemente inquadrati sono stati formati per sostituire la guardia rossa di Lenin che si assicura pronto a chiedere anche la protezione dei soldati del Kaiser per compiere l'opera cominciata. Si può star certi che Lenin e Trotzky non si arresteranno dinanzi a nessuna violenza per conservare il potere. Sono decisi a tutto. Gli ultimi loro atti saranno forse i più terribili. Non so no riusciti a reprimere l'insurrezione cosacca e Kaledin continua anzi a spazzare il sud dai bolscevichi, che avevano sperato imporvi il loro regime di terrore. La Rada, che non si è lasciata intimidire da Trotzky, sta isolando tutto il nord della Russia con misure efficaci. A Pietrogrado, per esempio, gli arrivi di derrate si fanno sempre più rari. Ieri fu necessario diminuire la razione del pane e oggi la carne mancava. Non si riceve più caviale. I sacchegi crescono in modo inquietante». D. R.

Le correnti antileniniste della democrazia rivoluzionaria

(Servizio speciale della Stampa)

Pietrogrado, 23, ore 17

Per farsi un'idea giusta della vera situazione dei massimalisti, è interessante sapere come sono considerati dagli altri partiti socialisti russi e come risulta dalla lettura dei giornali socialisti. La stampa socialista patriottica della frazione Plekanof o Breskovskaia, irriducibilmente ostile ai leninisti, è nella più violenta contro Lenin e Trotzky chiamati spesso più violenti della stessa borghesia, che essa spiega i provvedimenti iniziati contro il giornale *Edinstvo* di Plekanof e contro il *Narod* della «nonna della rivoluzione russa». Meno violento, ma più significativo è il tono della stampa socialista anche internazionalista, diretta dai socialisti democratici militanti Mariof e Axelrad da una parte e dai socialisti rivoluzionari della frazione di Tchernof e della Spiridonova dall'altra. Mariof dopo aver smentito col suo giornale la *Scintilla* le voci di un accordo con i massimalisti, qualifica la loro colpo come un avvento pericoloso che sarebbe decisamente condannato da Marx stesso. «Lenin e Trotzky nè sono nè incarnisti ma da blanquisti. Appoggiandosi sulla forza armata e servendosi sulla guarnigione di Pietrogrado, hanno la pazza pretesa di introdurre il socialismo contro la volontà della maggiore parte della popolazione che non ne conosce la prima parola. Non è tattica marxista questa, ma anarchica. Essi non contano nè colla borghesia, che è pure una gran parte della popolazione, nè con i contadini, essi pure ostili al socialismo. L'idea di introdurre il collettivismo in un paese economicamente retrogrado come la Russia, è una smentita brutale del socialismo scientifico».

Mariof e i suoi amici esprimono la speranza che Lenin e Trotzky non avranno mai l'appoggio della classe operaia cosciente della vera situazione in Russia. Avranno forse con essi una parte dell'esercito e gli promisero una conclusione rapida di pace, ma, quando le armi saranno deposte, i soldati abbandoneranno i massimalisti ai cui non avranno più mente da attendere. L'esercito è ora l'unica base di Lenin e dei suoi amici il cui potere senza il suo appoggio è effimero. Lenin e consorti comprendono perfettamente che le loro giornate sono contate e si aggrappano al potere con ogni mezzo, e sovrattutto col terrore che credono il mezzo più sicuro. Perciò perseguitano indifferentemente non soltanto i cadetti e gli altri rappresentanti della borghesia ma anche i socialisti quali rifiutano di procedere con essi, e non soltanto la stampa borghese ma anche i giornali socialisti. Le prigioni e la fortezza di Pietro e Paolo sono gremite dei loro avversari. Parecchi socialisti, che fari ancora facevano causa comune con i massimalisti, sono gettati in carcere colpevoli di aver rotto la solidarietà con i padroni del momento.

Non meno severamente è criticata la condotta dei massimalisti verso la Costituente ed il Consiglio municipale di Pietrogrado, che, quantunque eletto su basi democratiche, venne disciolto perchè i bolscevichi vi si trovavano in minoranza. «E' un parlarsi — scrive il giornale di Mariotf — della rappresentanza nazionale ed un attentato inqualificabile contro la sovranità popolare. I massimalisti hanno compromesso il principio stesso di questa sovranità. Il popolo dirà che non vi è differenza alcuna fra il modo di agire dello Czar e quello dei Governi rivoluzionari».

Il modo con cui i massimalisti trattano la Costituente provoca l'indignazione generale. La stampa socialista la qualifica una sfida non soltanto al principii democratici, ma al semplice buon senso. I procedimenti contro i deputati eletti dalla Costituente ed il progetto di scioglierla tanno il colmo del controrivoluzionari, che non mancheranno di trarne argomento contro la famosa «dittatura del proletariato». I socialisti antileninisti, pur combattendo la borghesia, compromessi nel tentativo di Kornilof, si pronunciano per la creazione di un Governo composto di tutte le frazioni socialiste, comprese le più moderate, sino a Plekanof e alla signora Breskovskaia. Essi non credono nulla allontanare completamente dal potere i massimalisti, ma questi non debbono in nessun modo avere la maggioranza del Governo, se rifiutano di collaborare con gli elementi più moderati, tanto peggio per essi: non avranno che da andarsene. Tutti sono le correnti principali che si manifestano nella democrazia rivoluzionaria. Si può esser certi che il regno dei massimalisti volge alla fine, ma tutto permette di credere che saranno costretti ad accettare un Governo di coalizione, presiedendovi parte

La Stefani riceve da Pietrogrado:

Secondo una notizia massimalista un reparto delle truppe del generale Kornilloff, composto di reggimenti «della morte» per un totale di seimila uomini con duecento mitragliatrici, è stato battuto e insegnito nel Governo di Kharkoff da marinai del Mar Baltico e del Mar Nero e dalla Legione polacca. Le perdite dei massimalisti sono di 19 morti e 92 feriti. Dalla stessa fonte si annuncia che è intervenuto un accordo tra il Comitato dei commissari del popolo e il Comitato generale dei rivoluzionari di sinistra per la costituzione del Governo.

La situazione giudicata dal Segretario nord-americano della guerra

Washington, 25.

Il segretario di Stato per la guerra, Baker, nella sua esposizione settimanale sulla situazione dice: «Qualunque sia la superiorità in uomini e cannoni che il nemico può per il momento trasportare sul fronte occidentale, ed anche ammettendo che una modificazione eventuale della linea degli alleati si risolva a suo favore, esso si troverebbe, per quanto è ragionevolmente possibile prevedere, che i suoi sforzi non giungerebbero inevitabilmente che ad un semplice successo locale, il quale non può avere alcuna influenza decisiva sulla fine della guerra. La Francia ha sopportato il peso della lotta nei due primi anni di guerra, mentre la Gran Bretagna si preparava. Dopo la disfatta dei tedeschi a Verdun, la Gran Bretagna e le colonie inglesi assunsero la maggior parte del peso della guerra di cui l'Italia porta pure ora una larga parte, quando, in seguito alla defezione della forza russa, la pressione austro-tedesca fu diretta contro l'Italia, la Francia e l'Inghilterra si unirono per recarsi in soccorso di essa; ed ora è nostro dovere, se vogliamo mantenere il giuramento fatto al momento della nostra entrata in guerra, se vogliamo condurre questa lotta verso una vittoriosa conclusione, assumere tutta la responsabilità che ci spetta. Noi siamo i più freschi nella lotta. Possediamo riserve di uomini e di forze meccaniche. I nostri eserciti costituiscono la riserva della vittoria».

Baker aggiunge che «i tedeschi sono sempre più ansiosi di condurre in Italia una campagna simile a quella di Russia e non hanno ancora perduto la speranza di provocare disordini in Italia. Ma per quanto inesatto possa essere questa propaganda sovversiva, occorre rilevare che abbiamo fiducia nel morale del popolo italiano. Sembra che l'offensiva tedesca in occidente debba essere preceduta da una propaganda intensiva di pace. Uno studio attento della situazione ci rivela che il nemico farà ogni sforzo per ottenere la pace prima che riportiamo la vittoria. I tedeschi vorrebbero far credere al mondo che la situazione militare è tale che essi sono in grado di dettare le condizioni di pace. Essi minacciano per conseguenza, ove le loro condizioni non siano accettate, di spezzare la linea degli alleati. Le varie informazioni di proposte di pace immediata tedesche, apparentemente favorevoli, non debbono indurci a rallentare i nostri preparativi di guerra. E' appena necessario ricordare che lo scorso Natale i tedeschi fecero correre identiche voci».

(Ag. Stefani).

Scambio di telegrammi tra Del Bono e Millerand

Parigi, 25, notte.

In seguito alla cerimonia organizzata alla Sorbona dalla Lega Marittima Francese, il ministro della marina italiana ammiraglio Del Bono ha telegrafato al presidente della Lega, Millerand, ringraziando per l'affettuosa accoglienza fatta ai rappresentanti della marina italiana che hanno partecipato a questa gentile manifestazione, la quale ha rinsaldato i vincoli fraterni di solidarietà fra le due marine. Millerand ha risposto che la Lega è lieta di aver fatto acclamare la gloriosa marina italiana e di rendere più stretti così i vincoli di fraterna solidarietà che uniscono l'Italia alla Francia.

La replica di Pirolini

Roma, 26, sera.

L'on. Pirolini pubblica una lettera nella quale risponde a Madame Caillaux e ad altri che smentirono la qualche punto il suo recentissimo discorso alla Camera. Nella lettera l'on. Pirolini dice: «In mezzo alla serie dei fatti e dei nomi da me segnalati non era possibile evitare completamente qualche errore di dettaglio. Tuttavia sono soddisfatto di constatare — dopo i tentativi di smentite avvenuti — che quel mio discorso è rimasto intatto nella sua sostanza. La signora Caillaux mi mandò da Parigi il seguente telegramma: «Supplico essere messa in causa da voi in piena camera dei deputati, vi rapporto tratto in inganno e conto sopra la vostra buona fede onde sia fatta pubblica rettifica, stabilendo non aver io mai visto nè conosciuto nè avuto relazione, neanche per tramite alcuno, con Gerlach o con Ernesto Pacelli. Dolorosamente sorpresa delle voci insussistenti messe in corso in questi giorni, colgo l'occasione di dichiarare nel modo più formale di non conoscere nè di aver incontrato un cardinale, prelato o persona di qualsiasi modo in rapporto col Vaticano, Henriette Caillaux».

«Ho risposto — continua Pirolini — nel modo seguente: «Henriette Caillaux, Paris. Il suo telegramma ha sbagliato indirizzo. Lo mandi dall'ammiraglio Saint-Paez, Deputato Pirolini». Parlai alla Camera il giorno 20 e non conoscevo, mentre parlavo, il rapporto dell'ammiraglio Saint-Paez, addetto navale alla Ambasciata francese a Roma. In quel rapporto si dice che, malgrado le affermazioni contrarie, è certo che Caillaux non ha visto nè il Papa, nè il cardinale Gasparri, ma la sua signora ha visto parecchie volte quest'ultimo. Però Caillaux ha visto al Vaticano alcuni prelati più politici del cardinale Gasparri e specialmente mons. Miscinolli, mons. Migone e sopratutto mons. Pacelli il più fervoso ed attivo favorevole ad una pace comunque sia. L'ammiraglio premette che le informazioni che trasmette sono di fonte assolutamente sicura e coincidono con quelle di Sonnino e Salandra e degli ambasciatori di Inghilterra e del ministro di Romania: ed io — continua Pirolini — io, senza essere nè ministro, nè ambasciatore, sono del parere dell'ammiraglio Saint-Paez, al di cui rapporto mando mons. Tedeschini, l'*Osservatore Romano* e gli altri giornali che hanno raccolto le loro proteste. Sono note la lettera dell'on. Maresca confermante le mene germanofile di Caillaux a Roma e le smentite dell'on. Cirmeni confermante le intese prese nella adunanza di Udine presente il corr. Dalla Torre. Alle altre minori smentite, che non rivestono carattere politico, rispondo confermando le mie inchieste». Pirolini conclude ringraziando i cittadini che gli mandarono i loro saluti e dice che, sopratutto, gli basta la lettera inviatagli la sera stessa del suo discorso da una signora che aveva udito il suo discorso. Questa signora, madre di un combattente nel Trentino, lo ringrazia commossa di quanto disse alla Camera.

La morte del Sindaco di Firenze

Roma, 26, notte.

E' morto improvvisamente in Roma, per un attacco di angina pectoris, il comm. prof. Orazio Bacci, sindaco di Firenze. Era ospite di parenti domiciliati in via Castelfidardo ed è morto dopo brevissima agonia, prima che il medico, chiamato immediatamente al suo capezzale, potesse recargli soccorso. La triste notizia è stata telegrafata subito al Municipio di Firenze, che invierà a Roma rappresentanti per il trasporto della salma. Questa è stata composta frattanto nella camera ardente, tra ceri, fiori e piante verdi. La salma è vegliata dalle guardie municipali di Roma. Due agenti in alta tenuta prestano servizio nell'atrio del palazzo, adorno, come la camera mortuaria, di piante e fiori. L'estinto giace sul letto di morte in atteggiamento di pace, come se dormisse. Fra le mani incrociate sul petto è stato posto un crocefisso. Il sindaco di Roma, principe Colonna, si è recato a visitare la salma.

Il prof. Bacci ricopriva la carica di sindaco dal 1914. Nato a Castel Fiorentino, era sempre vissuto a Firenze, dov'era insegnante nel fiorito Istituto di magistero femminile. Dall'anno scorso era accademico residente della Regia Accademia della Crusca. Alla signora Romilda Bacci-Del Lungo, al sen. Isidoro Del Lungo, di cui era genero, ed a tutta la famiglia sono già pervenuti a giungere numerosi telegrammi di condoglianze.

Nel cuore della Russia

IL PANE

(Nostra corrispondenza particolare).

LONDRA, dicembre.

A primo viso, — sino al finire dell'ottobre scorso, quando l'inviato del *Manchester Guardian*, Philips Price, stava terminando il suo giro d'esplorazione, — a prima vista tutto sembrava andar liscio nella grande Russia contadina, specie traverso le provincie sudorientali. Un'acuta voglia d'istruirsi, solida e illusoria che fosse, si coglieva per il paese, lo scrittore n'era anzi incuorato a dividerlo in varie aree «culturali»: Mosca, le provincie nordiche, il bacino del Don, le provincie centrali, il Volga, l'Ucraina e poi il Caucaso, la Siberia, l'Asia del centro. Durante l'estate, in ognuna di queste distese, le organizzazioni rivoluzionarie e le società politiche hanno intrapreso una vasta campagna educativa con l'intenzione d'illuminare le masse, che ne manifestano un profondo bisogno, specialmente in Russia. In ogni città di provincia, i socialisti democratici fecero capo al *Soviet* locale buon masso insieme biblioteche; e queste han cominciato a prestare libri di politica, storia, letteratura ed economia ai centri minori disseminati per le campagne attorno. L'intenzione era buona. Un immenso spaccio di opuscoli l'accompagnava; soltanto, scorreggiando la carta, l'offerta restava inferiore alla domanda. Inoltre, i consigli comunali e gli *zemstva* di nuova elezione organizzavano per tutto conferenze sui doveri del cittadino e sul significato dell'Assemblea Costituente. Molta intelligenza pareva in moto.

E' possibile che lo scrittore ne sia rimasto *embaliè*; ma egli assevera con calma impressionante che davvero sta formandosi in Russia un nuovo tipo d'*intelligenzia*: «non si può negare che i russi son capaci di tutto, come notarono di lasciarsi sorprendere dalle capacità altrui. Sapete che la vecchia, convenzionale *intelligenzia* consiste di professori e studenti, di medici e avvocati. Tutti questi han fatto comunella con i latifondisti ed i banchieri che formano il nerbo del partito cadetto. La nuova *intelligenzia* è sorta invece unicamente fra le masse. La rappresentano tipi di passanti dell'ultima generazione, giovani venuti dai villaggi. Aiutati, tra molti stenti, in un'elementare d'istruzione elementare, questo nuovo materiale sociale è entrato nell'esercito, ha viaggiato il paese e visto un po' di mondo. I maestri di scuola, i cooperativisti, gli agronomi lo hanno aiutato ad aprire un tantino gli occhi. Orbene, esso ha impugnato le redini del socialismo democratici emersi in provincia dietro la Rivoluzione, ed ha preso a lottare contro difficoltà assillanti per far luce nelle tenebre. L'*intelligenzia* nuovo modello ha dovuto correr subito al timone. Troppo presto!

Essa propende al sindacalismo. Ai primordi della Rivoluzione, tutto era *Soviet*. I Consigli dei Delegati operai, soldati e contadini erano i soli organi d'influsso rivoluzionario. Poi le cose si rassestarono. I *Soviet* rimasero sfiduciati; ma altre organizzazioni pigliarono posto al loro fianco, subito incominciarono a sottrargli. Le precipue son quelle sindacaliste, alle quali tende l'*intelligenzia* nuovo tipo. Già due milioni di lavoratori russi si sono riordinati sotto questa forma. Il sindacato dei ferrovieri conta mezzo milione di membri; trecentomila quello dei metallurgici. La più parte degli operai politicamente vivi, allo scoppio della Rivoluzione, era corsa nelle file dei *Soviet* per vincer tutta la battaglia contro lo czarismo. Più tardi, invece, i lavoratori si raggrupparono nei rispettivi sindacati. Fu da prima un balzo verso l'azione politica; poi, una conversione verso la lotta economica. Per giunta, oltre i Sindacati, presero posizione accanto ai *Soviet* i Consigli comunali e gli *zemstva* quali uscirono ricostituiti dalle nuove elezioni a suffragio universale, cioè rinnovati di pianta, e tinti di rosso. Questi sono amministrativi, entro cui il proletariato urbano, il più numeroso e riversato l'*intelligenzia* ultimo modello, hanno il vantaggio di sentirsi sanzionati dalla legge, apparir più stabili e autorevoli dei *Soviet*, che sono provvisorie formazioni rivoluzionarie della prima ora; e in mano loro è passata buona parte dell'opera svolta anteriormente dai *Soviet*. Al tempo stesso, una corrente di affinità ideali allaccia sempre ai *Soviet* tutte le altre manifestazioni organiche della democrazia rivoluzionaria. Per esempio, sul programma della Rivoluzione e sulla questione della pace, il *Soviet* centrale di Pietrogrado interpreta i sentimenti di migliaia di Consigli comunali e provinciali; tra le direttive di questi e quelle dei *Soviet* non esiste divergenza; e, circa la politica economica, se i Sindacati operai differiscono talora dai *Soviet* è soltanto perchè si spingono molto più oltre, proclamando scioperi anche quando i *Soviet* non ne vogliono sapere. Del resto, l'affinità di tutti questi organismi democratici risulta pure dalla circostanza che in molti casi, a reggere i municipii e gli *zemstva* son stati eletti uomini dei *Soviet* locali. Quali partiti vissero infatti le elezioni amministrative di quest'autunno nelle 89 provincie della Russia europea ed asiatica? I partiti rivoluzionari (socialisti in genere) vi ottennero il 65 per cento dei voti, mentre i partiti borghesi ne raccimolarono solo il 12 per cento. Il restante 15 per cento andando a candidati apolitici e l'8 per cento a un gruppo polisseguo dei rivoluzionari. A prima vista, dunque, osservando questa catena di fenomeni, si travedeva qualche settimana addietro nel cuore della Russia come il bilanciarsi di un equilibrio nuovo su basi forti. Ogni cosa pareva indicarvi un graduale estendersi e approfondirsi della Rivoluzione, un rapido commentarsi e perfezionarsi delle idee lanciate dai *Soviet* fra le masse in rinascita.

Senonchè, questo è il lato migliore della medaglia. Conviene esaminarne anche il rovescio. E il povero avverbio che negli ultimi mesi, accanto al fenomeno della nuova *intelligenzia*, tramava in tentativi di regime organico e durevole, non pure esitanti in azione ed in fattori di disgregamento. L'economia nazionale del paese, sgominata dalla guerra, si è resa tra le mani degli anti democratici nelle provincie, e il loro compito si è fatto disperato. I rapporti fra le varie classi componenti la democrazia rivoluzionaria si son resi sempre più, i contadini si son corrucciati col proletariato urbano quando le han visto ottenere non soltanto le otto ore, ma aumenti di paga. Di più, a favore del proletariato urbano, il pane a prezzo di palmiere, mentre nei villaggi ogni oggetto manufatto indispensabile alla vita quotidiana saliva a fantastici prezzi di speculazioni. Del canto suo, l'esercito, il quale possiede uno spirito proprio banchè composto di uomini dei campi, vedeva i contadini tener celato nei villaggi le vettovaglie che le guarnigioni attendevano, e incominciava a scansarne soprano, il proletariato urbano, poi, perennemente alle prese con la penuria dei viveri causata dal disorganizzarsi dei trasporti, si è messo a bofonchiare esso pure. La marcia della carestia ha costretto tutti a lottare più duramente per la vita, e ciò ha tolto vitalità al comune sforzo rivoluzionario. Sopra un solo punto le diverse sezioni della democrazia han continuato a sentirsi concordi: nel desiderio di una pace sollecita. Ben pensano che la pace potesse salvarle dallo sfacelo economico e dalla fame.

E non basta. Oltre i cresciuti antagonismi intestini, un secondo elemento è intervenuto a scompigliare i conati costruttivi della democrazia rivoluzionaria. Premuto dalla scarsità dei viveri, ogni provincia ha inclinato a far di sua testa. Ha visto le sue scorte ridursi, ed ha escogitato espedienti suoi propri, tutti locali e particolaristici, per non rimanere in secca. Le provincie ben fornite non hanno molto più un pugno di grano a quelle sfornite. Dovevano infatti provvedere al sostentam

a lo provinciale esame. Quest'ultima non han potuto che raccomandarsi al Signore. Già alla fine d'ottobre, Philips Price ha levato i contadini delle macchie provincie dell'alto Volga, in quel di Vladimir, di Kostroma e di Nijni Novgorod, letteralmente affamati. Le loro Commissioni si scalmanavano per ottenere grano dal nord avanti che il fiume gelasse; ma le Commissioni del sud si affannavan d'assegnare le proprie riserve. Per una popolazione rurale di cinque milioni, lassù, si prospettava dunque un inverno di lupi. Trascurare... ci ed erbaggi cavati dalla foresta, e morir di fame. Poco sorpresi che i vecchi, ai quali parlavano, esprimessero: « Si stava meglio quando si stava peggio. Sotto zarbi i corvi sul Russia! Ho da vedere la nuova intelligenzia a cadavere, da piaghe aperte! » Ma questo spicciare mirava, in compenso!...

Rapido si è dunque tra le masse, sulle come di questi separatismi alimentari, uno spirito d'anarchia, in varie città del nord scoppiarono tumulti, furono lavoratori affamati che trapassano negli spacci di cibarie e di vecchie giacche. I Soviet locali e più alti amministrativi democratici dovettero ricorrere a severe misure per reprimere i disordini e placare la fame in tutti i centri che la carestia minaccia, tanno la sonda patriottic di guardie civiche rivoluzionarie per impedire nostra alle bettaglie. Intanto sono aumentati, per quelle provincie dove i piani di riforma fondiaria son ritenuti in sospeso, i disordini agrari.

Ecco, in sunchisi, le cause dell'anarchia abbattutasi sull'interno della Russia. Anzitutto l'incapacità delle città di fornire alla campagna gli articoli manufatti, indispensabili, il che induce i contadini a tener riposto il loro grano, quando ne hanno. In secondo luogo, il sospetto, infiltratosi fra i contadini, che a Pietrogrado s'intrighi e defraudarli di quelle terre per impossessarsi delle quali essi fecero la rivoluzione. In terzo luogo il dilungarsi della guerra per scopi che i contadini non capiscono o dai quali non si curano e ciò il fa disperare del Governo, creando l'impressione catastrofica che ad ognuno convenga agguantare quel che può mentre può, — ottimo sistema per la malora di tutti.

Nella mente di Philips Price, la Rivoluzione russa va divisa in quattro fasi. La prima è nota, quella primaverile. La seconda fu raggiunta quest'estate, allorchè la lotta di classe divenne il fenomeno più cospicuo sull'orizzonte politico: fase estiva. In ottobre, a sentir Price, nelle file democratiche sulla lotta rivoluzionaria da seguirsi, e le fanno si contraddicevano. Quindi, la terza fase: la fase autunnale. Lo schema nella compagine rivoluzionaria si complica. Due tattiche diverse vengono propugnate; una dai massimalisti, l'altra dai massimalisti. I primi si alleano con la nuova intelligenzia democratica e coi cooperativisti, formando una corrente moderata. Ma i secondi, col loro fanatismo seguente di scatenare la rivoluzione sociale traverso l'Europa, trovano un seguito che, benchè scarso, si fa immenso. Tra i loro seguaci, naturalmente, i più non hanno idea di quel che i massimalisti intendano dire quando gridano: « Tutto il potere ai Soviet! » Ma il soldato delle retrovie li ode promettere una pace immediata, e il seguo. Il contadino, infuriato dai ritardi della riforma agraria, ode garantire immediate confische ai latifondi, e corre loro dietro. L'operaio li sente parlare di nazionalizzazione delle banche, e fa la stessa cosa. Anarchici ed agenti segreti del vecchio regime accorrono alla loro volta sotto le bandiere massimaliste ergendo un vasto e nefasto elemento assai diffuso tra le masse semplicette. E, alle elezioni amministrative, muovono a sfregio della democrazia rivoluzionaria una maggioranza enorme. Infatti, si prepara la quarta fase. Mancando alla massa russa il fervore guerresco dei rivoluzionari francesi, non c'è da attendere il precursore Cav. Napoleone in armi. E' invece possibile che sorga un Napoleone come dittatore per la pace. Egli potrà trarre fine alla guerra anche a costo di sacrifici territoriali pel paese e politici per la Rivoluzione. Venuto in pace la confusa massa sociale russa, scossa con insieme dalla guerra e dal desiderio di tregua, si scuoterà negli elementi che la compongono e da questi rimpolleranno combinazioni e coalizioni nuove per le lotte politiche della quarta fase.

Tutto questo ha trovato e pensato nel cuore della Russia lo scrittore del *Manchester Guardian* alla fine d'ottobre: ciò va le riferisce e è limitato in più punti a tradurre. Egli ne solo da constatare che nelle settimane successive molte cose sono intervenute, in parte previste, in parte peggiori delle previste. Ma non riesce ancora a discernere il Napoleone profetizzato.

SIR KODAK.

Pressima mobilitazione generale in Grecia

Atene, 25.

In una intervista pubblicata dall'*Athenol* il ministro della guerra Michelacopoulos dichiara che verrà decisa la mobilitazione generale. Un decreto invita i reclutandi e disertori residenti in Grecia, in Francia, in Italia e in Egitto, appartenenti alle classi sotto le armi a presentarsi prima del 25 gennaio. Sino a tale data non saranno oggetto di alcuna pena. (*Stefani*).

Misterioso suicidio d'un impiegato torinese a Roma

Roma, 26, sera

La cronaca nella sera ceca un fatto misterioso di cui è protagonista un torinese, cav. Il bersaglio postino Guglielmo Bonjean, nato a Torino nel 1866, fu trovato nella via di Porta Pinciana, presso Villa Borghese, che passanti avvertivano una guardia municipale che un cadavere giaceva in mezzo alla strada. La guardia corse a chiamare i carabinieri e si constatò che l'uomo aveva una ferita alla fronte d'arma da fuoco. Cercata la pistola, di cui si sconosceva avere precedentemente dovuto servirsi, non fu rinvenuta. L'accaduto non dimostrava più di un suicidio. Ma fra documenti trovati in possesso del morto fu trovata la ricevuta di un pacco postale diretto a Torino, Ernesto, e a Torino, presso una famiglia Bonjean, e Torino, aveva inviato una lettera di commiato dalla famiglia e Telegrafi ritardano di intimazione postale Guglielmo Bonjean, nella lettera diretta alla sorella Teresa Bonjean, che uno strano pensiero lo aveva assalito e consigliato a compiere il gesto. Bonjean diceva: Ho cercato di vincere questo pensiero, ma non ho potuto. Perdonami, sorella mia, se non ho avuto il coraggio di dirti a voce la mia decisione.

Cronaca Cittadina

La Lotteria della Stampa

La mostra dei doni offerti per la Lotteria della Stampa è stata ieri visitata da una innumerevole folla, che ha dimostrato la sua viva ammirazione acquistando biglietti su biglietti. I famosi buoi, donati dal municipio, hanno fatto ieri la prima comparsa per le vie della città, ornati di vistose gualdrappe. Si tratta di due buoi di razza magnifica, acquistati per l'occasione a Pinerolo dalla ditta Manassero, che ha concesso la più bella coppia, prescelta dal consigliere comunale cav. Taliercio, un competente in materia. I buoi fermeranno uno dei premi più ambiti. Ma l'elenco continua e ne diamo oggi un nuovo saggio:

Una motocicletta «Indian» con sidecar a tre posti, con accessori completi, offerta dal Comitato della Lotteria.

Somma di L. 3000, premio del Cinema Ambrosio, offerta dall'avv. Giuseppe Baratollo (altre L. 610,20 vennero versate a fondo Lotteria).

Biglietto da L. 1000, offerto dall'avv. Alberto Levi-land.

Un vitello vivo di razza montana, oppure L. 300, offerto dal signor Angelo Bergoglio.

N. 4 paletot da signora, offerti dalla ditta Leone Treves.

N. 10 libretti di conto corrente al portatore, col saggio del 3 %, e il capitale di L. 50, offerti dalla Cassa di Risparmio di S. Paolo.

Grande tappeto di seta autentico, fatto a mano, offerto dalla Ditta Ingdall.

Artistico gruppo in ceramica, offerto dalla signora Ernesta Amerio Darcetto.

«La nube», quadro ad olio di Mario Gachet, offerto dall'autore.

Eleganticsima sottana in charmeuse bianca, pizzi e applicazioni, offerta dalla signora Berretta Virginia.

Un ricco ventaglio in tartaruga e piume di struzzo nero, offerto dalla signora Margherita Ponzi.

Grande coppa in bronzo, con portafiori in cristallo, offerta dal signor comm. Alberto Gonella.

Artistica lampada a petrolio in bronzo, offerta dal dott. cav. Vittorio Paul sil.

«Pascoli in collina», quadretto ad olio del pittore Vittorio Bussolino, offerto dall'autore.

Due gruppi in biscuit, con fiori artificiali, offerti dalla signora Angela Bianchetta vedova Fiorita.

Penna stilografica in astuccio metallico, offerta dalla signora Sala Perroni.

Servizio da scrittoio in argento, offerto dalla signora Giuseppina Bensi e figli.

Leggio scritturale in legno, offerto dalla signora Monica Regis.

Elegantissimo porta fazzoletti in raso e chiffons, offerto dalla Casa Sorelle Ialetto.

Presepio completo, offerto dalle signorine Lina e Fanny di Ignazio Allais.

«Alla fonte», quadro ad olio del pittore Emanuele Forti di Roma, con ricca cornice offerta dal signor Andrea N. Bonerso.

Ricca parure di pettini con due sirene per signora, offerta da Ennio Grammatica.

Ricca camiciotto in chiffonne e fourure, offerta dalla Fabbrica camiciotto e Vestaglie «Elegans Femminile».

Ventaglio antico in avorio dipinto a mano, offerto dalla marchesina Maria Teresa Appiani.

«Golfo di Napoli», quadro ad olio, offerto dai signori Lessi ed Alfonso Sinigaglia.

L. 500, offerte dal signor comm. Arturo Colombo, assessore municipale.

Paletot da uomo, offerto dal signor Umberto Mecio.

Coppa porta fiori in ceramica con supporto in bronzo dorato, offerta dalla signora Adelaide Gobbi.

Paesaggio, quadretto ad olio, offerto dalla signora Anna Maria Bertana.

Tre vasi portafiori in bronzo e ottone, offerti dall'Associazione di M. S. (anche i boys «La Liberty»).

«Esodo», quadretto acquerello di G. Cozzano, offerto dai signori Carlo e Salla Bertone Nasi.

Macchina trincia foraggi, oppure il suo valore di L. 200, offerta dalla Ditta Fratelli Lavini.

Borsa e cuscinetto per toletta di tela ricamata a mano, offerta dalla signora Dessy Caterina.

Due artistici vasi in ceramica e coppa, con sopporto in metallo dorato, offerti da Franz Corti.

Elegante tavolino da salotto in mogano, offerto dai signori Leone e Alina Sinigaglia.

Grande vaso in bronzo e cristallo, offerto dai signori Leone e Alina Sinigaglia.

Servizio da posto in argento dorato con astuccio, offerto dal cav. Giovanni Farina.

Due lampade a petrolio, in bronzo, stile impero, offerte dal signor Francesco Capo.

Due statuette in biscuit, offerte dalla signora Antonietta Cernigatta.

Cavallino in legno, offerto dal prof. comm. Agostino Ramella.

Il ritorno di Giolitti a Cavour

L'on. Giolitti è ripartito ieri sera per la sua villa di Cavour. Uscito dall'«Hôtel Bologne» egli s'incamminò a piedi verso la vicina stazione, seguito da numerosi cittadini, i quali gli improvvisarono una calorosa dimostrazione di simpatia, applaudendolo vivamente.

Vendita di petrolio

Si informa che il Municipio ha sollecitato dall'Autorità competente il rifornimento del petrolio alla nostra città per provvedere nuovamente alcune distribuzioni di tale combustibile. Si raccomanda pertanto ai consumatori di non affollarsi i negozi di rivendita del genere e di evitare qualsiasi accaparramento, acquistando solo la quota necessaria per gli immediati loro bisogni, si ricorda che a termine dell'ordinanza del Sindaco 23 c. m. non può essere data da ogni 31 chilogrammi di petrolio, ma non deve eccedere un mezzo litro per famiglia. L'esercente deve pretendere il relativo tagliando dell'ultima ed il venditore segnerà con bollo e firma la cessione del tagliando di due mezzi litri fatta consegna. Qualora venisse accertata una violazione il negozio sarà chiuso per un mese. Si avverte che il Municipio ha provveduto per i rifornimenti speciali, i quali sono stati richiesti a cura dei Commissari, e che le rivenderanno nei limiti di quantità stabiliti al prezzo di *lire una e cent. dieci* al litro. Società dipendente dal Municipio, via Corso Palestro, 2; Soc. G. M. Torinese per Pensionati, via sant'Anselmo 19, via Porta Nuova 3, via Guastalla 10, via Sesia 18, via Vado 31; Società Operai Barriera di Milano, via Leyni 26 (casa Verga) 57, corso Vercelli 90; Società Novella Unione, via Rocciamelone 18; Società Artisti e Operai, via S. Bocchetta 19; Società Operai Borgo Aurelia di Stura, stradale Abbadia di Stura 226; Società Lavandai, Cortaulini e Operai di Borgo Dora, strada Bertola 18 (79); Società M. S. e Previdenza fra operai e agricoltori, Barriera di Nizza 163; Società Novella Unione Operaia M. S. Madonna Campagna, stradale Lanzo 249; Società M. S. La Fratellanza, via Nizza 301; Società Operaia di M. S., Madonna del Pilone.

Le visite del Sindaco

Il sindaco conte Senigallo Frola, accompagnato dal capo dell'Ufficio centrale profughi, ha visitato i ricoveri municipali Venezia (Palazzo Lebolini), Emilia Cimena, Regio Parco, Accademia Albertina, via della Zecca, Trianon ed ex Banco di Roma, accolto con vivo compiacimento dai consiglieri, dalle signore patronesse e dai profughi. Questi ultimi dimostrarono la loro riconoscenza per il, visita e per gli auguri che il sindaco porgeva loro. Tutti i ricoveri funzionano con ogni regolarità, in qualcuno il sindaco ebbe campo di ammirare in azione la *crèche*, l'asilo, la scuola ed il laboratorio femminile e potè assistere alla distribuzione dei doni che in occasione del Natale vengono in questi giorni offerti ai profughi dei ricoveri per lodevole iniziativa della patronessa. Il sindaco si recò in seguito a visitare il ricovero di smistamento nella Palestra Ginnastica e la cucina centrale per i profughi, in via Parini. N. a, e manifestò il suo compiacimento per l'ottima organizzazione di quest'ultima, la quale prepara e dist buisce, nei ricoveri ove non esiste mensa locale, un cibo caldo, sano e ben condito alle ore mezzogiorno.

Il Natale dei soldati negli ospedali

La solennità del Natale è stata festeggiata in tutti gli ospedali; è stata una gara per rendere ai soldati degenti più lieta la festa. Ecco qualche nota in proposito:

All'Ospedale S. Giovanni, nella Clinica medica generale universitaria militarizzata, diretta dal senatore Bozzolo, benemerito signore e signorine avevano preparati utili doni, consistenti in oggetti di uso personale: vini fini, dolci e arance erano pure stati offerti ma se il pensiero di quanti avevano pensato ai nostri soldati doloranti nella corsia dell'ospedale è stato ben gentile, quello dei ricoverati fu certamente commovente. Essi infatti avevano fatto appositamente preparare una cartolina-ricordo della solennità, simboleggiante il trionfo delle armi italiane e l'apoteosi dell'Italia, con una dedica promettente «nel Dì» per la Patria prepararsi a novelli eroismi, a gloriosi cimenti, alla vittoria finale». Uno dei militari ricoverati, il maresciallo Cassagli, a nome dei commilitoni, seppe con parole vibranti di sincerità commuovere i presenti, assicurando che ogni soldato giurava di ritornare entusiasta al suo posto appena le sue condizioni fisiche lo permettessero. Tutto fervore patriottico dunque dimostra come le sofferenze fisiche non possono deprimere lo spirito del nostro soldato, che abbisogna di un solo pensiero gentile a lui rivolto per essere nuovamente incitato a compiere sempre più il suo dovere. Alla mattinata avevano presenziato il senatore Bozzolo, consulente del Corpo d'armata, il colonnello cavaliere Cesani, il prof. capitano Guarelli ed i tenenti Moriondo, Ruzzi e Sesto, ricoverati al S. Giovanni.

Un'altra bella, intima festicciuola, si svolse nella clinica Bajardi, dello stesso ospedale. Nel salone della scuola, dove il tradizionale Albero di Natale col lavoro dei bandiere nazionali ed alleate dava una nota gentile e gaia all'ambiente, i prodi soldati feriti trascorsero ore allegre. Applaudirono alle signorine Boch e Asdrubi, sorrisero agli arguti monologhi del signor Zoppis, si divertirono agli svariati giuochi del prestigiatore Clarotta. Ma applauditissimo fu il soldato Pepino Lesca, eccellente violinista che eseguì magistralmente scelti pezzi musicali, destando la commozione di tutti i presenti, che applaudirono non solo all'artista, ma al prode italiano. Ai soldati furono distribuiti poi mandarini, dolci, oggetti di cancelleria, gentilmente offerti dal Comitato torinese di Preparazione e dalle signore visitatrici.

All'Ospedale Mauriziano, secondo il consueto, insegnanti e studenti del Liceo Ginnasio *Massimo d'Azeglio*, per iniziativa e sotto la direzione del collega prof. Mario Lobetti-Bodoni, ha avuto luogo il pranzo di Natale offerto ai nostri giovani feriti. Fecero servizio d'onore le studentesse e gli studenti del benemerito Istituto. Al levare delle mense parlò nobilmente il prof. Vidari, rettore dell'Università, al quale risposero con patriottici sensi un soldato. Le mense erano ornate di fiori e di verzura. Eseguì un scelto concerto una banda militare.

I soldati degenti nell'Ospedale Michelin ebbero pure in dono diversi oggetti offerti per l'albero di Natale creato nella saletta maggiore, e distribuiti a mezzo di una lotteria. Nel mattino nella cappella della Casa fu celebrata una messa col concorso del violoncelli signor prof. F. Spadetti, soldato ferito, e della maestra Beatrice Nicolo che soldato all'armonium, gentilmente concesso dalla ditta Dalla ...

Nell'Ospedale della Croce Verde la vigilia di Natale i degenti ebbero un grradito trattenimento teatrale, dato da Mario Casalegno e dai comici della sua Compagnia, col concorso di un'orchestra diretta dal cav. Mayer. Il giorno di Natale fu allietato da uno spettacolo lirico in cui rifulse l'arte della signora Mistiaen e della signorina Gribodo. Nell'uno e nell'altro giorno le dame della Croce Verde fecero larga distribuzione di cioccolato, sigari, arance, torrone, ecc.

Anche nell'Ospedale Militare Gradenigo che conta numerosi ufficiali e soldati feriti ebbe luogo il tradizionale Albero di Natale iniziato ai suoni della Marcia Reale, in festa, riuscitissima si svolse alla presenza delle dame visitatrici, delle suore e dei medici del reparto, di ufficiali e numerosi invitati. Hanno molto i bravi soldati la bizzarre sorprese di cara dilettazione, colle quali il signor Andrea Dagna seppe mantenere calorosi ambasce dei presenti. Poco lontano una lotteria, i cui premi e numerosi premi furono distribuiti con cioccolata, sivari, arance, cartoline, ecc., a tutti i soldati degenti.

Seguendo la Cronaca

Il miglior regalo utile a tutti
Una macchina per scrivere pieghevole e portatile

Il miglior regalo, utile a tutti, è una macchina per scrivere *Corona*, ultimo modello. La *Corona* è l'unica macchina originale americana pieghevole, che abbia radunati in piccolo volume i vantaggi delle macchine da scrivere più perfezionate: scrittura visibile, tasto di ritorno, nastro a due colori, spostamenti automatici, ecc. La *Corona* pesa poco più di 2 chili; è quindi la macchina per scrivere ideale per viaggiatori, per militari, per privati per tutti. La Ditta Centro Verona, Concessionaria esclusiva per l'Italia della macchina per scrivere *Corona*, ha ricevuto in questi giorni dall'America un discreto quantitativo di macchine di ultima fabbricazione. La macchina *Corona* è per così ricercata, che si consiglia a chi desidera farne acquisto di inviare subito prenotazione. Si richiede prezzi e condizioni alla Ditta *Centro Verona*, Agenzia Generale per l'Italia delle macchine per scrivere «*Remington*» e «*Corona*», via Carlo Alberto, 30, Torino.

A proposito di freddo

Le persone deboli soffrono il freddo più delle persone robuste. Coloro nei che soffrono di scarsamente nervoso constatano che il freddo aumenta sempre le loro sofferenze. La cura logica di questo sofferenze consiste nella alimentazione dell'organismo nervoso. Bisogna approvvigionarlo a questo scopo di Protan, la sol efficace e neutral indiscussa. Se ne prendono tre cucchiaini al giorno, prima dei pasti. Il Protan ha gusto gradevole.

La Strenna

Gli gradita si trova presso la Liquidazione il maglierie ed articoli per militari, in via Roma, 26, angolo via Arcivescovado.

I Divertimenti

SALONE GHERSI
«IVAN IL TERRIBILE»

Continuano con successo le repliche di questo grandioso dramma del secolo XVI, in Russia. Sono quattro atti e dodici quadri, con un enorme numero di comparse in costumi dell'epoca. Venerdì, sabato e domenica in prezzi popolari.

Sopra un ponte
che pesa cinquantamila tonnellate

... e che reggeva parecchie centinaia di migliaia di tonnellate, ad un'altezza vertiginosa si godranno le scene... comiche di *Frederic si diverte*, attualmente delle più stabilissimi. Resta ora che Frederic sarà accompagnato da *Filomena* si spettacoli da ridere al *Cinema Italia*. Inoltre continuano con grande successo le repliche di «*Bande della città*» interprete Italia Marcini.

DIANA KARENNE e A. A. CAPOZZI

Le *recites* di questi due famosi attori della film costituiscono un grande avvenimento cinematografico. Esse avverrà fra qualche giorno, in una fila drammaticissima, dal celebre romanzo di Paolo d'Ivoi, della Lesueur, si preparano grandi giornate per il *Royal*.

La "BERTINI,, allo "SPLENDOR,,

Oggi ultime repliche di: «*Il Processo Clemenceau*» (Prima foto: «*Ire fanciulle*»). di A. Dumas figlio. Recentissima interpretazione di Francesca Bertini. Domani: «*Tre donne*» (Seconda fase).

La tragica fuga
di due persone da un campanile

Sospese nel vuoto, a una terribile altezza, da più di quaranta metri, due persone, lungo un filo metallico che appena si scorgeva, che da un monumento all'altro può spazzarsi, si lasciano rapidamente calare da un campanile. La folla guarda ansiosa, con gli occhi sbarrati e col cuore che ha quasi cessato di battere per l'angoscia che tutti stringe. Perchè fuggono quelle due persone e chi le insegue? È un dramma che le travolge, un dramma scaturito dalla guerra, un dramma da cui balza fulgida la figura di un marinaio italiano.

L'incendio di una casa

Ma l'avventura tragica non è la sola: una casa incendiata sta a provare come i nemici da nulla rifuggano per ottenere il loro barbaro intento. Le fiamme tutto avvolgono e nell'ombra la mano sinistra, la mano incendiaria, compiuta la sua mostruosa missione.

"La spirale della morte,,

Ma dove il dramma patriottico culmina al suo più acuto interesse è nella scena atroce e impressionante della «*Spirale della morte*». Essa da brividi di terrore ed è certo che le persone troppo sensibili non potrebbero assistervi senza provarne un senso troppo doloroso d'angoscia. L'avventurosa film è uscita dalla *Casa Ambrosio* ed apparirà alla fa mosa «Serie d'oro» di questa Casa mondiale. Protagonista è la notissima attrice Gerda Tryan e la condivide un'intera *troupe* acrobatica tra le più rinomate: la *Troupe Albertini*. La *première* di questa film avrà luogo oggi al *Cinema Teatro Vittoria*, ed è facile prevedere che il successo sarà colossale.

Nuovo programma
al CINEMA AMBROSIO

Nei periodi con molte giornate festive il *Cinema Ambrosio* ha la buona abitudine di variare frequentemente i propri programmi. Così oggi andrà in scena un forte lavoro drammatico: *Battaglie della vita*, in 5 parti, nel quale tra i protagonisti sono specialmente notevoli il cav. Testa e la signorina Costamagna. Fuori programma si proietterà ancora per due giorni: *Crispino e la comare*, che da lunedì in provocato continui «esaurito».

"Malia,, con Francesca Bertini

Sono scene drammatiche in 3 atti e un epilogo, scritte appositamente per la celebre attrice da G. P. Pacchiarotti. In questo dramma a tre personaggi, violentissimo, uno dei protagonisti è un autentico attore giapponese. In *Malia* la Bertini danza il «vero tango brasiliano» con vera maestria.

"INTOLERANCE,,

Matilde Serao ne ha scritto così: — «*Intolerance*» è fatta per sorprendere ed esaltare ogni spettatore nel suo intimo bisogno di conoscenza di sogno, di emozione!

AL CINEMA BORSA

La Trilogia di Barina, il capolavoro di Rovelia, magnificamente interpretato da Pina Menichelli, l'attrice bellissima ed elegante, continua ad ottenere il massimo favore del pubblico. Le rappresentazioni si iniziano alle ore 14,30. Lunedì, 31 corrente: *L'Asino di Buridano*, nuova per Torino.

TEATRO MAFFEI

Continuano con successo le repliche dell'allegro bellissimo programma per famiglia. A giorni nuovi interessanti debutti.

Un'impressionante lotta
fra guardie e un vigilato speciale

Gli abitanti della casa N. 4 di via Ospedale assistettero martedì ad un'impressionante lotta sostenutasi fra quattro agenti e un vigilato speciale, che già conobbe parecchie volte le galuzzie delle celle carcerarie. E costui era lo Polliotti-Verdi Giuseppe fu Vittorio, giovane di 23 anni, alto e robusto. Di un'audacia fuori del comune agli impulsi dell'ira e prontissimo a fare seguire l'atto ai pensieri malvagi che lo spingono ad offendere, lo scagurato sembra essere nato per una triste missione: quella di rendere penosa la vita ai suoi congiunti. Una osservazione della mamma o una parola male intesa o male interpretata della sorella o dei fratellini, bastano infatti a spingere lo sciagurato sulla via delle violenze. I vicini di casa dovettero sovente essere spettatori di scenacce furibonde. Più dell'altre, violenta fu però la scena avvenuta ieri sera, i di cui episodi stiamo per narrare. Il fatto ebbe principio nella mattinata per uno dei soliti normali di famiglia. Vedendo che l'ira da cui era dominato, andava aumentando, la mamma ed i figli minori uscirono e rimasero fuori di casa fino alle 18,30 del pomeriggio. Lo sciagurato rimasto solo ne fece quante volle e sempre in dominio di pensieri violenti. Infatti al ritorno della mamma e dei fratellini in casa, egli iniziò subito un'infuriata lotta di distruzione. In pochi minuti mobili, quadri, furono spezzati, infranti, calpestati. Straordinariamente impressionato da tali atti, uno dei fratellini corse subito ad avvertire gli agenti di guardia nella vicina Questura. Immediatamente si recarono sul posto le guardie Rossi, Rassi, Loubet e Salerno. Giunti alla sommità della scala le guardie videro il giovanotto salire sul davanzale di una finestra che dà verso il cortile della scala stessa, e lo invitarono a discendere. All'invito il Polliotti rispose gettando su di essi una grossa cassa di legno che colpì il Rossi producendogli una ferita lacero-contusa. Cominciò questo primo atto lo scagliarsi tutto contro la guardia una rivoltella e si mise a sparare. Allontanato l'esercito degli agenti, ma i diversi colpi andarono a vuoto. Contemporaneo a questo punto che maggiore fino alla scena accorrevano mezzi rapidi ed energici, la guardia Rossi, che fra pochissi e assai robusta, raggiunse l'uscio dell'abitazione, e trovatolo chiuso, con forti spinte le andò addosso così il passo. L'agente, seguito dai compagni, entrò nella camera e con un rapido balzo afferrò il forsennato per impedirgli altri atti violenti. Ma l'impresa non fu facile. Per domarlo occorse una furibonda colluttazione corpo a corpo che durò alcuni minuti.

Arrestato l'uno venne tradotto alla Questura. Tre degli agenti operanti dovettero farsi medicare di diverse lesioni riportate nella lotta. Il Rossi in giudicata guaribile in 15 giorni, il Rossi in 10 e il Salerno in 8. Mentre si svolgeva la scena, un giovane vicino di casa e amico del Polliotti, certo Abele Andrea, di anni 17, si diede a inquinare le guardie coi qualificativo di vigliacchi, e per tale motivo anche lui fu poscia arrestato.

Alla Guardia medica

L'altra notte venne trasportato al San Giovanni certo Binello Carlo, d'anni 53, saldatore presso l'esercente tornerella Giovanni, in via Reggio, N. 10, il dott. Giansimo che lo ricevette nella sala del soccorso, lo riscontrò sofferente per la frattura del cranio e per due ferite lacero-contuse alla testa e lo fece ricoverare con prognosi riservata. Il signor Gonella e certo Cocca Angelo, vicino di casa che lo avevano trasportato al S. Giovanni, narrarono che il povero uomo era stato trovato disteso sul selciato del cortile, più morto. Essi supponevano che lasciando malinconico lo stato di ubriachezza, era cadendo che veniva morto che il sciagurato non può da un primo esame essere escluso. Il Binello, per parte sua, non è in grado di dare alcuna spiegazione. Si dovrà assodare quindi che è un caso di ubriachezza per poter sapere qualche cosa di più preciso.

Certo Valetto Andrea, d'anni 56, da Rubiglione d'Asti, esperto contusioni in seguito ad alterco avuto per motivi di interesse con Valetto Paolo. Fu giudicato guaribile in 10 giorni e medicato dal dottor Iannis.

— Certo Canori Otello, d'anni 15, da Nichelino, in seguito ad alterco con certo Massano, per futili motivi, riportava lo contusioni ed abrasioni al viso. Fu giudicato guaribile in 10 giorni dal dottor Iannis.

Note spicciole

Associazione piccola industria (A. P. I.). Gruppo apparecchiatori elettricisti e gasisti — L'ing. Boella, presidente generale della A. P. I. sta lavorando per la costituzione dei vari gruppi intanto per stasera alle ore 17,30 sono convocati alla sede dell'Unione liberale repubblicana gli incaricati generali elettricisti e gasisti.

Un cadavere nella Ceronda

Da un ramo del canale Ceronda sporrente nel recinto dello scalo merci ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, in prossimità di via Carmagnola, venne estratto il cadavere di un individuo sulla cinquantina, d'aspetto comunissimo. Nei suoi abiti si rinvenne una tessera d'abbonamento tramviario al nome di Pezzana Giovanni. Il medico municipale dott. Desgostini accertò la morte dicendola avvenuta da poco tempo per annegamento. Compiute le formalità di legge la salma fu fatta trasportare agli istituti universitari del Valentino.

Morto sul lavoro.

Carlo Lanfranco Baldassarre, d'anni 50, manovale alle stabilimento zia Michele Ansaldi, corso Stupinigi, 65, mentre attendeva alla pulizia dei locali sfracinava al suolo privo di sensi. Due compagni di lavoro corsarono prontamente soccorso, ma il Lanfranco spirava poco dopo. Un dottore municipale accorso ne constatò la morte per parziale cardiaca. La salma fu portata agli istituti del Valentino.

L'*Otello* al Chiarella

Domenica, al Chiarella, ha luogo la prima rappresentazione di *Otello*, di Giuseppe Verdi, protagonista il comm. Antonio Paoli. La parte di «Desdemona» è affidata a Luisa Villani, quella di «Iago» ad Enrico Molinari.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione Lirica) — Ore 20,15 «Mamma Butterfly», opera in 3 atti, di G. Puccini.
CARIGNANO (Cia Tina Di Lorenzo) — Ore 20,15: «Le sue prigioni», commedia in 3 atti, di A. Novelli.
ALFIERI (Cia Esperelli-Città di Milano) — Ore 20,15: «La vergine dell'Antella», operetta in tre atti, di Costantino Lombardo.
ROSSINI (Cia Testa-Bonelli) — Ore 20,15: «I compagni di reclusione».
SUPERGA — Riposo.
GIANDUJA (Marionette) — Ore 15 e 20,30: «Turia Gris-ferri», zampetta d'attualità.
ROMANO (Prop. C. Amore - Telef. 14-63) — Ore 20,30 Varietà — Festivi: Matinée ore 15,30.
MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglie.
TEATRO IRIS (Comp. Operette Luigi Gatti - C. 30) — Operette.
MERIDIANA — Ore 19: Attrazioni e Operette.
CINEMA ALPI — «Gloria che passa».
CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Esposizione d'Arte della Società d'Incoraggiamento alle Belle Arti e della Società Promotrice di Belle Arti. Aperta dalle ore 10 alle 17.
PALAZZO REALE: Esposizione dei regali della Lotteria dell'Associazione della Stampa — aperta dalle ore 10 alle 16.

Stato Civile di Torino

26 dicembre 1917.

NASCITE: 16, cioè maschi 11, femmine 5.

MATRIMONI: Fiorito capitano Alessandro con Vivenza Maria — Calvi Albino con Cornut Clara — Migliavacca Aldo con Novara Teresa.

MORTI: Chiara Caterina n. Fedrazz, d'anni 73, di Bessimo (Savoia), casalinga, strada Lucento, 92. Barroso Giovanna ved. Musso, d'anni 59, di Bra, casalinga.
Pugnani Vittorio di Andrea, d'anni 22, di Bussero, celibato 3.a genio.
Tadini Angela ved. Rocchietti, d'anni 53, di Stresa, agiata.
Cavaia Maria ved. Perono, d'anni 75, di Torino, casalinga, via Cavo, 4.
Navà Achille fu Giuseppe, d'anni 27, di Casella Torinese, operaio.
Lombardi Assunta ved. Fervino, d'anni 71, di Torino, agiata.
Agazzone Giovanni fu Antonio, d'anni 46, di Borgosesia, elettricista.
Debiteri Giacchina ved. Mischia, d'anni 75, di Arsmenno, agiata.
Arduino Domenico fu Nicola, d'anni 74, di Torino, fornitore via Priocca, 36.
Simonetta Ilaria n. Bracco, d'anni 53, di Torino, impiegata, via Mercanti 6.
Bosio Margherita fu Giuseppe, d'anni 57, di Torino, contessa, piazza Vittorio Emanuele, 8.
Alessa Caterina ved. Alloisa, d'anni 64, di Chieri, lavandaia, strada Vanzina Reale, 11.
Pregno Pietro Paolo, d'anni 72, di Polino, rentier.
Rolando Giuseppe di Domenico, d'anni 21, di Venaria Reale, caporale 23.o fanteria.
Boisseni dei Baroni di Bellet Rosa, d'anni 74, di Nizza Mare, celibe, via Sant'Anselmo, 18.
Vigna Giovanni fu Pietro, d'anni 68 di Asti, oper.
Berta Cesare di Vittorio, d'anni 21, di Terzo, caporale maggiore 3.o alpini.
Scarafia Gaspare fu Antonio, d'anni 56, di Moretta, carrettiere.
Nicolli Edvige ved. Brizzolara, d'anni 58, di Torino, agiata, corso Duca, 42.
Castagna Ettore di Pasquale, d'anni 23, di Napoli, soldato mitragliere.
Ponto Pietro fu Costanza, d'anni 60, di Barco, cont. Montanaro Luigi di Nicola, d'anni 43, di Bossolasco, contadino.
Duranio Giuseppe fu Antonio, d'anni 64, di Pichesi, bracciante, via Demonte, 2.
Giraudi Pietro fu Battista, d'anni 77, di Carmagnola, contadino.
Pozzolo nuor Ernesta, d'anni 63, di San Gottico, ved. Schiaparelli Maria ved. Grisoglio, d'anni 73, di Occhieppo Inferiore, levandaia.
Bellotti Lucia fu Martino, d'anni 79, di Torino, cas.
Strata Luigi di Francesco, d'anni 34, di Nichelino, contadino.
Martinetto Giuseppe fu Michele, d'anni 42, di Mappano, di Campo, ferrarecchia.
Facciani Matteo fu Luigi, d'anni 50, di Torino, bracciante.
Rizzo Rosa ved. Cavariola, d'anni 72, di Vercelli, contadina.
Mollar Angela nuor Corona, d'anni 90, di Cumiana, religiosa.
Cavaliere Giovanni di Domenico, d'anni 25, di Asna, soldato 9.o bersaglieri.
Lisetta Nazzareno fu Eugenio, d'anni 22, di Carisio, cap. 94.o fanteria.
Vanzi Cesare fu Giuseppe, d'anni 32, di Calosanno, soldato 13.o fanteria.
Grignano Domenico di Gregorio, d'anni 21, di Scalea, soldato 31.o fanteria.
Lantranco Baldassare fu Carlo, d'anni 50, di Fossano, armoraio.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale 45, di cui 9 coniugati 12 negli coniugati, celibati, ecc., 22. Non residenti in questo Comune 11.

Capitali, Società, Filiali e Cessioni d'Aziende 9

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AZIENDA meccanica fornitrice dell'esercito e di stabilimenti ausiliari per articolo brevettato unico in Italia, con rappresentanza esclusiva di articolo analogo, si cede al titolare offerente. — Offerte con preventivo alla cassetta 91 S, Unione Pubblicità, Torino. 6001

CAUSA militare, paro estimo, avviato magazzino vini ingrosso e minuto, centro, rimesso — Rivolgersi Rivoli Giovanni, Dock, corso Dante. c 6057

CERCASI modesto capitalista lanciare seria, lucrosa invenzione popolare. — Scrivere cassetta 76 T, Unione Pubblicità, Torino. c 6070

SI VENDEREBBE vero campione cemento sotto perfetti di marca Castello, capace nei primi isolati di via Po e Roma. — Scrivere condizioni o località cassetta 154 S, Unione Pubblicità, Torino. 6026

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni 4

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AMPIO terreno in Torino, con o senza fabbricati, adatto per grandi magazzini o stabilimento, avente raccordo ferroviario, o la possibilità di ottenerlo, regolarmente. — Scrivere cassetta 35 T, presso Unione Pubblicità, Torino. c 6037

ACQUISTASI contanti 150,000-200,000 casa reddito moderna, bella posizione. — Ingegnere Olivero, Pietro Micca, 8. 6011

GRANDIOSA villa, splendida posizione parco, terreni solo apprezzamento e bosco, cumulità tramvia urbano, vendesi. — Schiarimenti notaio Barioni, Monte Pietà, 21. 6009

90,000 vendo casa reddito 5-6/0. Trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 40 T, Unione Pubblicità, Torino. c 6028

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

APPARTAMENTINO ammobiliato, comodità moderne, Amedeo Vesnucci, 85, presso corso Vittorio. 6008

CERCANSI per aprile grandi locali centralissimi primo piano e pianterreno, ufficio e deposito. — Scrivere cassetta 56 P, Unione Pubblicità, Torino. c 6040

CERCASI in persona seria per il primo aprile appartamento vuoto, cortile libero, due ambienti circa, possibilmente due ingressi, bella posizione centrale, con facilità cessione qualche eliminata persone compresi. — Scrivere cassetta 93 T, Unione Pubblicità, Torino. c 6040

LOCALI vasti, comodi, grande nobile, capolo Accademia Scienze Piazza Castello, 29, 1.o luglio 1918, per uffici, banca, Società, ufficiale. c 6062

Numero ammobiliate e pensioni 6

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ELEGANTISSIMA camera mobiliata disponibile subito. — Via Cibrario, 83. c 6055

PERSONE serie appredirebbe camera mobiliata, cho vitto e pensione presso famiglia distintissima. — Per informazioni scrivere numero via San Francesco d'Assisi, 20. 6016

SIGNORINA sola cerca pensione, alloggio presso sera famiglia. — Volontieri, posto. 6021

SOTTUFFICIALE francese residente Torino cerca famiglia signorile per camera e pensione. Prezzo conveniente. — Scrivere Fletcher Mission Militaire Française, 2, corso Duca, Torino. 6004

Annunzi vari 7

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. A. Tomba a sorte, prima amministrazione. Chiunque consente, fa credere. — Scrivere cassetta 28 T, Unione Pubblicità, Torino. c 6030

A. Cambio abiti uomo, signora, paletots, tendaggio, oggetti occasione. — Colombaro, Barbaroux, 31. 6012

ABITI signorili, modelli Parigi, pellicce comprasi, vendo. — Franca, Lagrange, 24. c 6029

AL massimo compro brillanti, oro, platino, argenterie, pelizze. — Vigliani, via Genova, 1, terzo.

ACQUISTO scafali occasione, diverse dimensioni. — Offerte Studio, via Francesco Paolo, 15.

SERII commissionati organizzati Milano assumerebbero primarie rappresentanze. Eventualmente deposito. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 49 L. Unione Pubblicità, Milano. 2011 M

TRENTENNE abilissimo, attualmente viaggiatore primaria Casa, causa mancanza sbocco offresi. — Abbonamento ferroviario 3.a cl., posto, Milano. c 6008

Collegi, Istituti, ecc. 13

Centesimi 75 per parola — Minimo L. 4

COLLEGIO Civico Navigliano Scuola governativa. Corsi preparatori privati. Massima assistenza. 6078

Automobili, biciclette e sports 15

Centesimi 75 per parola — Minimo L. 4

CAMION nuovissimo 35 H. P. Fiat, con rimorchio, ribaltabile. — Scrivere cassetta 68 T, Unione Pubblicità, Torino. 6024

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 75 per parola — Minimo L. 5

ALLA Scuola Lyrie (Bugino, 4) imparerete rapidamente francese, inglese, tedesco. c 6006

CONTABILITA' doppia, aritmetica, Stenografia, dattilografia Lincoln francese, Calligrafia, Accelerazione corsi individuali. Diplomi. Chiedere programmi. — Ragioniere Alfieri, ore. c 6018

PRIMARIA Scuola motoristi, automobilisti liceale governativa garantita. — Via Le Chiuse, 4, angolo Cibrario. c 6057

STENOGRAFIA, dattilografia studiarle solamente Società Stenografica Italiana, via Roma, 15. 6043

Rappresentanti piazzisti, viaggiatori 10

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

SERGANNI ottime condizioni, per piazza Torino, tre capacissimi procelli viaggiatori onde istruirli articolo speciale industriale, ricercato, rimunerativo. — Scrivere, indicando età, carriera, obblighi militari, referenze, fiodli, alla cassetta 69 L, Unione Pubblicità, Milano. 2010 M

GENOVIANO ottimi agenti vendita articolo amovibile, facile smercio, interessati gliti Cinematografi L. 150 franco-bolli. — Casella postale 1218, Genova. 2000 G

AVVISO
Ultimi e definitivi giorni di
VENDITA MOBILI
DITTA GRAPPIO - Corso Dante, 48
c 2004

Il MIGLIORE, il più GRADITO ed UTILE
PACCO di NATALE
è quello che offre la FEDERAZIONE APISTICA SUBALPINA spedendo per sole lire dieci, imballati e franchi di porto
DUE VASETTI MIELE FINISSIMO
Sollecitare ordinazioni in Via Santa Giulia N. 42 (Sede) 2004 A

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile (ascensore 10 alle 12 - festiv

ULTIME NOTIZIE

La furibonda lotta
sugli altipiani vicentini
Come fu sostenuto l'urto nemico

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al Fronte)

Domenico Supremo, 26, notte.

Il Natale è trascorso tra volte di artiglieria e di fanteria specialmente sull'altopiano dei Sette Comuni. Sul rimanente della fronte vi fu una relativa calma che permise ai soldati di raccogliersi attorno agli alberi di Natale e godere dei doni inviati loro dal paese. I doni arrivarono del resto ovunque anche nei settori ove più infuriò la battaglia e si può dire che persino le vedette nelle loro buche ebbero modo di celebrare il Natale. In qualche tratto della linea, come sul Piave, gli austriaci esposero fuori delle trincee cartelli recanti scritte di: Buon Natale! Viva la pace! I cartelli e probabilmente i loro autori vennero presi a cannonate ed a fucilate. Sugli altipiani gli austriaci dimostrarono invece realmente in qual maniera intendessero festeggiare Natale. La lotta, accesasi all'alba, fu caratterizzata da violentissimo fuoco di artiglieria di tutti i calibri con granate di tutti i generi e con abbondanza di granate a liquidi e gas speciali. Il settore maggiormente battuto fu l'ala destra del nostro schieramento della prima armata e precisamente la linea tra col del Rosso e col Frenzela. L'intento dell'avversario era sempre il medesimo, quello cioè di forzare i passi della Valsugana e tentare di precipitarsi di lì nella val Brenta per premere sugli sbarramenti e prendere la via di Bassano. Ma gli attacchi si rinnovarono senza dare quei risultati che Conrad e il suo Stato Maggiore si prefiggevano. Le truppe scelte che il generale Pecori-Giraldi ha posto per salvaguardare quelle linee rimasero salde sotto il bombardamento primo e reagirono pugnaci agli attacchi di fanteria poi. Dall'alba a mezzogiorno esse stettero in azione, ora rimanendo nelle tane sotto la tempesta delle granate, ora balzando vigili e pronte contro gli assalitori in duelli a corpo a corpo. I jägers avanzarono così tra contrasti fortissimi e non poterono raggiungere in tutta la giornata che le sparpagliate case del paese di Sasso. Frontalmente la nostra resistenza le contenne ed impedì loro qualsiasi conquista.

Mentre il nemico si sforzava in questi attacchi, altri combattimenti di iniziativa nostra impegnavano le forze avversarie sul Col del Rosso e Monte Val Bella. In queste lotte accanite due reggimenti, soprattutto, si sono distinti: il 78.o fanteria, appartenente alla Brigata Toscana, la famosa Brigata dei Lupi, di cui sono note le gesta, e il 5.o bersaglieri, un magnifico reggimento che da molti giorni è in linea sugli altipiani e combatte rinnovando continuamente le proprie energie con stancio inesauribile e con ardore stupendo. Nel pomeriggio di ieri l'attività di battaglia andava diminuendo su tutta la linea degli altipiani.

C. CORVETTO.

"Un sacrificio degno di Roma,,

Roma, 26, notte.

Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, richiesto del suo pensiero sulla situazione attuale, ha risposto: « Pura, ardente come la fiamma del focolare brilla in noi la fede della vittoria, una fiera grande dagli italiani un sacrificio degno di Roma ».

Lo stato dei monumenti e delle cose d'arte
nel Friuli

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 25, notte.

Dal Quartier Generale della stampa austriaca è stata diffusa la relazione circa le condizioni in cui si trovano le città ed i monumenti del Friuli e del Veneto, dove si trovano le truppe austro-tedesche. La relazione dice che in generale i monumenti veramente preziosi non subirono danni notevoli. Le chiese sono tutte intatte. I quadri, che si trovavano nelle chiese e nei musei e quelli che si trovavano nelle case private, erano stati da tempo asportati dagli italiani così la grande pala del duomo di Aquileia. Quanto alle città, esse sono incolumi, ma — continua la relazione — numerosi palazzi della nobiltà friulana di Udine e nelle ville, se all'esterno sono rimaste intatte, all'interno sono state saccheggiate. Qui la relazione dimentica che pochi giorni or sono il deputato Gleispach alla Camera austriaca denunziò l'opera di saccheggio compiuta dai soldati austriaci nei primi giorni dell'avanzata nel Friuli. Il castello di Udine come il palazzo del Museo sono occupati dalle truppe tedesche. Non vi si entra che con un permesso speciale del Comando. Gli affreschi del palazzo arcivescovile sono intatti. Una Commissione artistica sta attualmente compilando un catalogo delle biblioteche. A Palmanova, durante il bombardamento, sarebbero distrutti i veri tesori della chiesa ma avevano poco valore. Pordenone, nonostante i combattimenti nelle vie, è quasi intatta, come pure Conegliano. La relazione conclude dicendo che l'aspetto del paese ha naturalmente subito molta influenza dalla terribile gravità dei tempi.

Scambio di telegrammi
tra Clemenceau ed Orlando

Roma, 26, notte.

Il presidente del Consiglio dei ministri di Francia on. Clemenceau ha inviato all'on. Orlando il seguente telegramma: « Porgo all'E. V. le mie felicitazioni più vive pel discorso mirabile nel quale ha voluto esporre la completa unità di vedute delle nazioni dell'Intesa risolute più che mai a trionfare insieme a salvare nel mondo i principii del diritto contro le micidiche Potenze dell'autocrazia ». L'on. Orlando ha così risposto al sig. Clemenceau: « Vi ringrazio, eccellenza, del vostro nobile dispaccio. Le parole vostre animatrici più che a me suonano di lode e di gloria a quei prodi che sanguinosamente contendono all'invasore il sacro suolo della patria. La vostra fede è la nostra; è la fede di tutti i popoli liberi. Non mai come in quest'ora il nostro elemento il popolo italiano è stato animato dalla più ardente volontà di resistere contro la violenza e contro le insidie del nemico per assicurare, al fianco dell'eroica Francia e degli altri suoi grandi alleati, il trionfo della libertà e della giustizia nel mondo ».

L'on. Orlando in zona di guerra

Roma, 26, notte.

Il presidente del Consiglio on. Orlando è partito stasera per la zona di guerra.

Delegazioni tedesche a Pietrogrado
per i negoziati di pace

Pietrogrado, 24.

I commissari del popolo hanno emanato un proclama diretto a tutti gli operai della Russia, il quale dice che la fabbricazione degli articoli di equipaggiamento militare ormai diviene uno sperpero del lavoro nazionale e della fortuna nazionale. Per conseguenza la fabbricazione di tali articoli deve cessare immediatamente ed essere sostituita dalla fabbricazione di articoli di cui il popolo ha il maggior bisogno. Trotzky ha inviato al comandante delle truppe russe a Karbin istruzioni colle quali ordina di fare passi ufficiali presso i rappresentanti dei paesi esteri affinchè le truppe estere agombrino la città. I giornali della sera annunciano il prossimo arrivo a Pietrogrado di una delegazione nemica che parteciperà alle discussioni di una Commissione presieduta da Trotzky che discuterà gli aspetti politici dell'eventuale conferenza della pace. Un'altra delegazione nemica parteciperà alle discussioni di una Commissione che si riunirà ad Odessa per discutere questioni puramente tecniche.

Le truppe di Korniloff
sconfitte dai massimalisti
Lo stato d'assedio a Mosca

Pietrogrado, 24.

Un telegramma da Kokand annuncia la costituzione di un Governo speciale nel Turchestan la cui capitale sarà Kokand. Un telegramma del comandante in capo delle truppe massimaliste inviate contro Korniloff dice che, dopo un combattimento durato sei ore, le truppe del generale stesso furono annientate. In seguito all'occupazione di Karbin da parte dei civili, Trotzky ha telegrafato al comandante massimalista nella regione di Karbin di arrestare i funzionari che hanno autorizzato tale atto e di proporre ai rappresentanti esteri interessati di ritirare immediatamente le rispettive truppe dalle città. E' stato proclamato lo stato d'assedio a Mosca.

(Stefani).

Tentativo massimalista
per catturare Cerbaceff

Parigi, 26, notte.

Notizie da Jassy annunciano che i massimalisti russi occupando la stazione romena di Socola, a qualche chilometro da Jassy e dominante la città avevano deciso l'arresto del generale Cerbaceff, che volevano assassinare. Questi si recò a Socola e procedette al disarmo dei soldati. La stazione di Socola deve ora essere in possesso dell'amministrazione romena. Il ministro di Romania a Parigi confermò tali informazioni dicendo che tutto induce a credere che sui fronti romeno e sud-occidentale russo la disciplina sarà mantenuta.

La *Stefani* riceve da Parigi:

Secondo un dispaccio al « Matin » sono giunti a Pietrogrado tre treni pieni di viaggiatori che vendono merce tedesca. Mercoledì scorso è partito da Pietrogrado per Riga il primo treno pieno di agenti commerciali rappresentanti gli interessi tedeschi.

Talaat presiede alla conferenza di Brest Litowsky

Zurigo, 26, notte.

Il ministro Talaat pascià è stato nominato pri..o plenipotenziario turco a Brest Litowsky. Secondo la *Frankfurter Zeitung*, i rappresentanti dell'Ukrania interverrebbero alla conferenza della pace cogli imperi centrali.

Arresti di leninisti in Germania

Zurigo, 26, notte.

In Germania si procede in larga misura all'arresto di militari e borghesi leninisti. Giorni sono furono eseguiti parecchi arresti a Karlsruhe. Ora, come annunziano i giornali di Basilea, ne sono stati eseguiti a Colonia. Fra gli arrestati sono il direttore, due soci e due socie dell'Associazione socialista indipendente. Il « Vorwaerts » ora stato proibito per tre giorni a causa di una critica fatta sull'insufficienza dei provvedimenti presi contro i danneggiati della guerra. Esso è ricomparso oggi con una sconsolata dichiarazione per le autorità militari e promettenze di usare, in avvenire, nelle sue critiche una forma tale da non danneggiare le sorti del paese ».

Formule di pace
della conferenza di Clermont Ferrand

Clermont Ferrand, 26, notte.

La conferenza della Confederazione generale del lavoro ha approvato con 161 voto e due astensioni una mozione la quale dice che le formule di pace di Wilson sono quelle delle classi operaie francesi: « Non annessioni, diritto dei popoli a disporre di loro stessi, ricostituzione, indipendenza ed integrità dei paesi occupati; riparazioni dei danni, non indennità di guerra; libertà dei mari, arbitrato obbligatorio, società delle nazioni ».

Tre piroscafi italiani affondati
nell'ultima settimana

Roma, 26, notte.

Durante la settimana, finita a mezzanotte di sabato 23 corr., il movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente: Entrate 317 con stazza complessiva lorda di 271.462 tonnellate; uscite 317 con stazza complessiva lorda di 321.170 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di tre piroscafi al disopra delle 100 tonnellate, di due velieri al disotto delle 100 tonnellate e due al disopra di detto tonnellaggio. Due piroscafi danneggiati da un siluro furono portati ad incagliare. Un veliero attaccato e danneggiato fu rimorchiato in porto.

(Stefani).

Corso aspiranti ufficiali aviatori
di complemento

Roma, 25, notte.

Si ricorda che le domande per l'ammissione al corso di istruzione accelerato per 500 aspiranti ufficiali di complemento aviatori, che avrà inizio il 15 gennaio 1918 a Caserta, vanno presentate ai Depositi per i militari alle armi, ai Distretti pei giovani della classe 1918. Il titolo minimo di studio è la licenza ginnasiale o tecnica o titolo equipollente e il massimo il passaggio dal 2.o al 3.o anno di liceo o dal 2.o al 4.o di istituto tecnico o titolo equipollente.

Interruzioni postelegrafiche

Roma, 26, notte.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica che per il maltempo molte linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Si sta provvedendo alacremente alle necessarie riparazioni, che si spera ultimare in giornata. La corrispondenza dovrà perciò soffrire qualche ritardo.

Un discorso dell'on. Meda
inaugurando la bandiera dell'Opera Bonomelli

Milano, 26, notte.

Una grande manifestazione patriottica ebbe luogo oggi a Milano in occasione dell'inaugurazione del vessillo dell'opera Bonomelli. Il vessillo fu benedetto nella chiesa di San Giovanino. Poi, alle 15, nel maggior locale dell'Ospizio di piazza Mirani si riunirono un pubblico di 500 persone pel discorso del ministro Meda. Assistevano, oltre i membri della presidenza e delle sezioni dell'Opera, il prefetto, il vice-prefetto, i generali comandanti il Corpo d'armata e la divisione, senatori e deputati ed ufficiali di ogni arma e grado. Notata la rappresentanza di ufficiali francesi col comandante Fischer. Il sen. Emanuele Greppi aperse l'adunanza comunicando un vibrante telegramma di Orlando, che fu vivamente acclamato, nonchè l'adesione del sindaco Caldara e del Consiglio della Società Umanitaria presieduto dal sen. Della Torre. Il vice-presidente dell'opera on. Basilini disse elevate parole di circostanza ricordando le benemerenze della Bonomelli, specie nell'assistenza dei profughi, inclinando il paese a seguire l'esempio del Parlamento nell'azione di resistenza patriottica. Indi l'onorevole ministro Meda pronunziò il suo discorso, interrotto spesso e coronato dagli applausi più calorosi.

L'on. ministro Meda, dopo aver rilevato le conseguenze per noi particolarmente dolorose della defezione russa e dopo aver parlato delle cause della guerra, ha soggiunto:

« Ma comunque ciascuno ritenga di opinare sul valore delle riflessioni medesime, l'ora che attraversiamo è lecito affermarlo, le ha purtroppo superate. A parte la sventura recente, per la quale dono oltre due anni di fortune, ogni soltanto misurate in tutta la loro reale efficienza, noi abbiamo un lembo del territorio anche politicamente italiano invaso, non dirò *dal nemico*, che con le sue sole forze non potè, nè forse ancora l'avrebbe potuto, bensì *dei nemici*, liberati dalla pressione russa, decisi a cercare in una impresa contro il nostro esercito quel clamoroso successo che offrisse il modo di far sperare ai loro popoli prossima ormai la fine della guerra; a parte, cioè, l'intimo senso di ribellione, che in noi desta dinanzi al nome di italiani, tutti dobbiamo sentire contro l'ipotesi di cadere sopraffatti dinanzi agli invasori ci si può chiedere se qualcuno sia in grado di additare all'Italia una via, che non la esponga alla diffidenza e della ignominia, diversa dalla via che l'Esercito, il Governo, il Parlamento hanno scelto: la resistenza.

« Anche chi sia refrattario alla suggestione delle altissime idealità che sostengono le Potenze dell'Intesa nella lotta contro gli Imperi centrali, e preferisca materiale lo proprie concezioni, dotta del più prosaico realismo, non potrà onestamente disconoscere che noi abbiamo un modo solo di vivere, un modo solo di costruirci ad una fine indecorosa che significherebbe irreparabilmente il discredito e l'abbandono all'estero, il sovvertimento e la miseria all'interno, e che questo modo consiste nella solidarietà e nella cooperazione cogli Alleati sino a raggiungere una situazione soddisfacente per ingaggiare la tenzone austro-tedesca.

« Così e solo così si avvierremo alla pace: ogni altra direttiva, ogni dubbio, ogni esitanza, nel senso salire il posto in cui la storia ci ha collocati, non farebbe che allontanarcene sempre più.

« La pace! Fonetico sonno, inapprezzabile da chi non abbia provato la guerra. Impreparata infatti dalle più recenti nostre generazioni, poichè da mezzo secolo l'Italia se ne viva, salvo le imprese coloniali imposte dalla necessità di assicurarci qualche influenza nel Mediterraneo; ed è di ieri la pace, che ogni anno da 19 secoli ridiamo come ora ci fu un canto celeste risonante su una notte invernale sulla culla del re e dei re. In quella vera benedizione che invoca il perdono stesso e che le armi stesse hanno felicemente sfidato dalle catene secolari della barbarie mussulmana proprio nel giorno in cui noi celebravamo la concezione del verbo divino: è di ieri intanto, l'augurio, anzi la promessa di pace agli uomini di buona volontà, ma non agli ignavi che vogliono non sappiamo, non ai cupidi che vogliano la dannazione della giustizia. E noi appunto che vogliamo la pace, vogliamo l'unico mezzo con cui, per ora, appare possibile di raggiungerla: e ancora una volta dico la pace, non la resa; dico la pace, non l'onta, dico la pace, non la servitù civetta durante al nemico, dico la pace, che la tramandino nei l'orifice, secondo la definizione del sommo filosofo cristiano, la tranquillità dell'ordine nella sicurezza dei suoi confini nazionali, libero nella esplicazione delle sue attività produttive, inviolato delle garanzie indispensabili a un'ampia espansione nel campo assegnatogli dal Creatore, perchè questo e non altro è l'ordine secondo il concetto del diritto di natura, che è quanto dire del fondamento d'ogni giusta lezione tra gli uomini ».

Il ministro conclude il suo discorso rievocando le strofe onde Alessandro Manzoni intessè il canto sperticato della resa a patti silenti dei miti tedeschi per l'imperatrice: ma le risposta tutta l'Italia guardando la riconquistabile delle sue provincie nordiche occupate, a conforto dei fratelli nostri incalzati dall'esercito nemico invasore, le risposta ai suoi soldati, ai figli di ogni casata e d'ogni ceto borghi, villaggi su per i monti della penisola difesa, la risposta tutti gli italiani, come i padri nostri le ripetevano negli anni delle loro prove iniziali e nel verso spirato del grande poeta lombardo, che servì vera quando l'Italia non era ancora e ne sarà sempre quando l'Italia non sia più: « Una sola fede, un sol cuore! » con una espressione meravigliosa, con cui più nessuno del presente non ingenerabile perchè riferire l'entusia spes delle nazioni liberate che presiedettero al suo lento e costante formarsi ».

Madame Caillaux e il Vaticano
Nuova smentita dell'"Osservatore,,

Roma, 26, notte.

L'Osservatore Romano, organo ufficiale del Vaticano, pubblica un articolo editoriale, nel quale dichiara false le affermazioni contenute nel rapporto inviato al Governo francese dall'ambasciatore Saint-Pair, addetto presso l'Ambasciata francese presso il Quirinale. *L'Osservatore Romano*, dopo aver giustificato i brani del rapporto dell'ambasciatore Saint-Pair, osserva: « Ecco dunque in sorgente, o certamente la principale sorgente delle infamie nostre. Il quale ora degli esteri d'Italia affermava che M.r Caillaux aveva reso visita al Santo Padre ed al cardinale segretario di stato. Ah! la pubblicazione dei documenti segreti quanti e quali punti sulle i alla vista di tutti! Assumere, le affermazioni di Sonnino, che M.r Caillaux sia stato ricevuto dal Santo Padre o dal cardinale segretario di Stato, sono false e detta dello stesso Ambasciatore Saint-Pair, e furono smentite non soltanto dalla Segreteria di Stato, ma dallo stesso M.r Caillaux. Se la l'affermazione ultima, che cioè: « Madame Caillaux a vu plusieurs fois ce dernier [illegible] il cardinale Gasparri, e anche questa affermazione ebbe una assoluta e categorica smentita sia dalla Segreteria di Stato, sia da Madame Caillaux. Anzi più leggesi in questo stesso numero del nostro giornale, Giannini il cardinale segretario di Stato ha visto in via sua Madame Caillaux Ma, francamente, era proprio necessario quella smentita? La notizia è falsa ma è ora almeno alquanto verosimile? Chi non conosce la situazione morale di Madame Caillaux, divorziata dal suo marito ed unita, civilmente con M.r Caillaux, divorziato dalla sua moglie? Seguito se è vero? E l'infelice direttore del *Figaro*, Calmette ucciso con tre colpi di rivoltella da M.me Caillaux: chi non lo ricorda? E il segretario di Stato avrebbe ricevuto più volte la signora? *Mon dieu!* Ma no!, Perchè l'avrebbe ricevuta? Per discutere con lei la pace e la guerra, il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede, di nuovo concordato? L'ambasciatore De Saint-Pair ha il dovere di produrre le prove di questo asserire. Esiti le prove » — conclude l'Osservatore Romano.

Il nostro corrispondente da Parigi ci scrive:

L'istruttoria del processo Caillaux si mantiene un incidente. L'avvocato Demange, difensore di Caillaux, d'accordo col suo cliente, annuncia che in mancanza di ritirare di deporre col proposito di non uno dei due casi d'accusa di questi fornendo Fabre in nel primo interrogatorio di Caillaux. Il quale secondo il giudice, dovrebbe rispondere di due reati: primo, tentativo di diffamazione delle alleanze della Francia; secondo, di intelligenza col nemico.

ULTIME DI CRONACA

Protesta dei professori universitari
contro il discorso di Morgari

I professori degli istituti superiori della nostra città, convocati dal rettore dell'Università, deliberarono il seguente ordine del giorno: « I professori degli istituti superiori di Torino, riuniti in assemblea generale, indignati che da un rappresentante politico di Torino siano state di recente alla Camera annunciate proposizioni nefaste, come sarebbero domani, alla vita e all'onore del Paese; confortati dal successivo discorso del presidente del Consiglio, che espresse propositi di vigorosa e dirittà politica, rivolta a sostenere contro ogni torbida minaccia o insidia di nemici occulti o palesi la Nazione nella dura prova decisiva, e a guidarla con vigile e forte saggezza fino alla vittoria; unanimi invocano anzitutto, e si attendono dal Governo una immediata azione energica e organica, che attuando le applaudite idee espresse dal presidente Orlando, risponda alle supreme necessità dell'ora, che non ammette indugi, alla gesta meravigliosa dell'esercito combattente, che non deve essere tradito alle spalle, ai bisogni del Paese, che vuole essere confortato nell'aspro cimento, alle esigenze della giustizia, che vuole imparziale distribuzione degli oneri e dei sacrifizi su tutti i cittadini; inviano un fervido saluto di ammirazione e di riconoscenza ai prodi soldati, e con particolare affetto ai giovani studenti universitari, i quali tutti con eroismo sublime hanno arrestato l'imbaldanzito prepotente nemico, salvando così la vita e l'onore della Patria, e preparando col valorosi Alleati la riscossa finale; e riaffermano la necessità che con ogni sforzo si resista e si lotti fino alla vittoria, per la quale soltanto le sacrosante aspirazioni nazionali e una giusta pace duratura fra i popoli potranno essere assicurate ».

Coperte ai combattenti

L'invocazione dei nostri combattenti per essere riparati dal freddo intenso durante i momenti di tregua loro concessi dall'accanita lotta ha suscitato la più profonda commozione nei cittadini, che con mirabile gara si affollano fino il giorno all'Ufficio Doni del corso Vinzaglio a portare coperte e denaro, accompagnando le offerte con le parole più vibranti di ammirazione per il nostro Esercito. Alla seconda passeggiata arrise un soddisfacentissimo esito nella raccolta, sia di numerose coperte, sia di denaro, fatta da benemerite signorine, studentesse, studenti e volontari subalpini. Presso pure servizio la Musica e una squadra del Patronato Lombroso. Si sta organizzando per domenica la terza passeggiata, che avrà senza dubbio un esito migliore delle altre, data la delle aspre fatiche a cui sono sottoposti i nostri prodi soldati nelle trincee.

All'Ufficio Doni presso la Scuola di Guerra sono pervenute ben 1730 coperte.

Un saluto agli aviatori

Nell'assemblea generale del Sindacato industriale aeronautico italiano, il presidente, dopo di avere commemorato i valorosi aviatori che avevano dato la loro vita per l'onore e la difesa della Patria, pronunciava elevate parole di plauso per coloro che giornalmente affrontano i pericoli dell'aria e dalle batteriche collaborando con l'esercito per la vittoria.

I convenuti votavano l'invio del seguente telegramma: « Sindacato industriale aeronautico italiano, adunato assemblea generale, acclama unanime invio fervido saluto e riconoscente plauso aviatori militari che con sacrificio costante eroismo inusitato strenua opera difensiva glorioso esercito armata. Ossequi. Avvocato Gorla Gatti, presidente ».

Sir Joe Dallolio rispose immediatamente: « Vivamente ringraziando a nome valorosi aviatori militari per gentile pensiero loro rivolto da sodalizio sindacato plaudo alla feconda attività delle industrie produttrici materiale aeronautico validissimo coefficiente delle vittorie che nel cielo d'Italia affermano, e vieppiù confermeranno la magnifica efficienza nostra delle batterie dell'aria. F.to: Dallolio ».

Funebri di soldati

Oggi, alle ore 14.30, avrà luogo il funerale del caporale Rolando Giuseppe classe 1894, del 24.o reggimento fanteria, 2.o reparto zappatori, proveniente dal fronte, il corteo partirà dall'Ospedale militare « Croce Verde » alle ore 16.30 avrà luogo il funerale del soldato proveniente dal fronte Castagna Ettore, partendo dall'Ospedale « Maria Letizia ».

Offerta all'Ufficio notizie

La Società Reale Mutua Incendi pel tramite del nostro Alessandro Guasco di Biella, ha destinato la somma di L. 500 all'Ufficio per notizie alle famiglie dei militari.

Per i maestri e maestre profughe

Si avvertono i maestri e le maestre profughe che, per il ritiro del loro stipendio di dicembre, il R. Provveditorato agli studi di Torino ha già disposto perchè venga pagato senza altra formalità fin dal 1.o gennaio del nuovo anno. E-si, dunque, non avranno che da ritirare il « buono » relativo e presentarsi agli sportelli della Tesoreria, presso la Banca d'Italia (via Giovanni Prati, 5), per ritirare il relativo importo. Per quelli, invece, che dipendevano da Comuni autonomi, è necessario ottengano che il sindaco del loro Comune, o chi per lui ne vece, farà nel più breve tempo possibile l'autorizzazione relativa al pagamento presso l'Amministrazione Scolastica della nostra Provincia, e si presentino ad essa muniti dei documenti comprovanti la loro identità.

Il Consiglio provinciale
per la lotta contro la tubercolosi

Il Consiglio provinciale, su proposta della Deputazione provinciale, ha approvato lo stanziamento nel bilancio 1918 di *lire trentamila* per la lotta contro la tubercolosi, di cui *seimila* per ricoverare figli (sani) di tubercolosi della provincia di Torino, in pericolo di infezione familiare, nella « Colonia Principessa Jolanda » istituita dalla Società contro la tubercolosi « in borgata Lucento. La « Gazzetta » ne rende noto questa deliberazione, ricordo alla pubblica gratitudine l'Amministrazione provinciale pel forte inteso provvedimento di profilassi contro il terribile morbo.

Un furto all'Hôtel Ligure e Stadium

Ieri è stato consumato un furto nell'albergo *Ligure*. Nella stanza N. 14 è stata tagliata un cilindro e poi successivamente una valigetta contenente argenteria da tavola e oggetti vari. Tra l'altro fu trovata era collocato un foglio di carta al portatore per il valore di L. 4500 e dallo ha asportato le cartelle e un pelle valore, lasciando il resto. Da alcune circostanze si può arguire che sia stato disturbato nell'operazione, perchè, per esempio, ha lasciato fuori della borsa un boa di penne. Il fatto è stato denunziato alla Questura.

Arresto in stazione

Gli Agenti addetti al Commissariato compartimentale di P. S. alla Ferrovie dello Stato hanno nel 24 corrente proceduto all'arresto del soldato del 5.o bersaglieri, Protto Ernesto, di Giovanni, sorpreso in flagrante furto di pacchi, da esso divelti da una vettura viaggiatori in sosta nella Stazione di Torino P. Nuova.

Rapine

Vasilino Giovanni, abitante in corso Napoli, N. 12, denunziò che in via Ponte Mosca fu fermato da quattro individui, che lo rapinarono di L. 30.

— Pure da quattro sconosciuti, incontrati in corso Palermo, fu derubato di L. 57 e dell'orologio certo Balbo Giacomo.

Alla Guardia medica

Costa Pagnotti Giovanna di Carmelia, d'anni 71, scendendo la scala di sua abitazione, in via Bidone, 2, scivolò e cadde fratturandosi il femore destro. Fu dal marito accompagnata all'Ospedale di San Giovanni e ivi giudicata guaribile in 40 giorni.

— Per causa non ancora precisata in via della Zecca angolo via Vasco cadeva, fratturandosi la volta cranica, certo Resio Giuseppe, d'anni 51, abitante in via S. Giulia, 21. Fu ricoverato e visitato dal dottor Ambrogio con prognosi riservata all'Ospedale San Giovanni.

Ponzo Giovanni, gerente.

Dopo breve e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, munita di tutti i conforti della N. S. Religione e della speciale Benedizione Papale, rendeva la sua bell'anima a Dio la

NOBILE DAMIGELLA

Rosa Roissard dei Baroni de Bellet

Ne danno il triste annunzio: la sorella CORNELIA; il fratello FRANCESCO OSCAR; la cognata Baronessa GABRIELLA ROISSARD DE BELLET nata PANTONI; i nipoti Inc. CAMILLO ROISSARD DE BELLET colla consorte e figli; Contessa MARIA GARRETTI DE FERRERE nata ROISSARD DE BELLET col marito e figli; VITTORIO ROISSARD DE BELLET, Capitano; MICHELINA PADNISARI ROISSARD DE BELLET col marito e figlie; LUISA ROISSARD DE BELLET.

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì, 27 corr., alle ore 14.30, partendo da via Sant'Anselmo, 19, e la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia al Cimitero del Lingotto.

Torino, 26 dicembre 1917.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prendere parte al mesto accompagnamento.

(Pompe funebri Gerla)

Stamattina, alle ore 6,30, spirava serenamente

ASSUNTA LOMBARDI

Vedova di FERRINO CESARE

Ne danno il triste annunzio:

I figli: EUGENIO, colla moglie ADELAIDE PARENA e figlia;

EDOARDO;

ALBERTO, colla moglie ESTER FILIPPONE e figli;

SEVERINA, col marito Dott. Prof. FILIPPO LESSONA e figlia;

MARIA, col marito Cav. EUGENIO PARODI;

La cognata RAYNERI PLACIDA ved. LOMBARDI e figlia; ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani, giovedì, 27 corr., alle ore 15.30, partendo da via Nizza, 107.

Non si mandano partecipazioni speciali e non si accettano fiori.

Torino, 26 dicembre 1917. (20329)

Stanotte, munita dei SS. Sacramenti, si è spenta

Zita Bonetti Bersano

Ne danno il triste annunzio il marito GIUSEPPE BONETTI; la figlia VITTORIA col marito e figli.

Il funerale avrà luogo domani, 27 dicembre, ore 16, partendo dalla Villa propria in Trana.

Vi sarà la Messa di trigesima il 29 gennaio, alle ore 9.30, in Trana.

Trana, 25 dicembre 1917. (A

Dopo lunga e straziante malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munita dei conforti della nostra Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio

TADINI ANGELA ved. ROCCHIETTI

I figli LUISA, GIOVANNI, VIRGINIA; i generi FAUSTO CABELLO, CLAUDIO MEZZACASA, ALBERTO DEMICHELIS; i nipotini, gli zii, i cognati ed i parenti tutti angosciati, partecipano il dolorosissimo annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, 27 corrente, alle ore 9.30, partendo da Strada Valentino, 16.

Si ringrazia anticipatamente le gentili persone che interverranno alla mesta funzione, e si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Gerla)

Ieri, 25, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava serenamente in dell'anima di

CATERINA CHIARA nata FOLDRAZ

munita di tutti i conforti della nostra Santa Religione.

Ne danno il triste annunzio: il marito CARLO; figli, figlie, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 27 corr., alle ore 8, partendo da Strada di Lucento, 25.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori. Si ringrazia anticipatamente quei coloro che vorranno prendere parte alla mesta funzione.

(Pompe funebri Gerla)

Il 25 corrente, alle ore 20, serenamente spirava

Gioberti Giovanni

INDUSTRIALE

Addolorati, ne danno il triste annunzio: il fratello GIUSEPPE; la sorella ADELE ed i parenti tutti.

La Sepoltura avrà luogo alle ore 14.30 del 28 corrente, partendo da Via Cavoli, 30

(Pompe funebri Gerla)

La sorella EMILIA, profondamente commossa per le innumerevoli e straordinarie prove d'affetto ricevute nel momento più doloroso della sua vita colla perdita dell'adorata

ERMINIA CLERICO

ringrazia sentitamente tutti coloro che con parole e con opere le furono vicini di conforto ed accompagnarono la cara Estinta all'ultima dimora.

A tutti indistintamente porge le espressioni vivissime d'immensa riconoscenza.

(Pompe funebri Gerla)

GIOIELLI

platino, argento, polizze, oro

Compro al massimo - VIGLIANI - Via Genova 1

ERNIE Chi prova i nostri meravigliosi CINTI, non cambia più sistema! Sono veramente insuperabili per EFFICACIA e comodità. Nessun inganno!!

VENE varicose. Chi le trascura ignora la gravissime conseguenze. Specialità in calze elastiche inglesi, ben fatte e di lunga durata! Molto superiori a tutte le altre. Stab. Ortopedico SARDI, via Lagrange, 6.

Fosfatose Bosio

(Peptoidofosforoferrarsenico)

con stricnina per gli adulti

IL MIGLIORE RICOSTITUENTE

IL PIU' ECONOMICO

20 gocce al giorno per i bambini, 40 per gli adulti. - Spesa giornaliera L. 0,40-0,80.

SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO

Bottiglia L. 2,75

Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO

COMUNICATO. Il Sapone Bandi vendesi dal primo luglio perla Cent. 20 cadauno da bollo. Pezzo grande Cent. 50 oltre bollo Cent 6. Sono i più convenienti. Ogni scatola contiene tratta saggio insuperabile Dentifricio Bandi.

ACANTHEA VIRILIS

E' la pianta dell'amore più efficace, che unita alla Torbica afrodisiaca, Johimbehe, Vanilla, Zenzero, ecc., costituisce il rimedio completo e migliore per risvegliare e mantenere la virilità anche nell'età inoltrata. Perfettamente innocua, anzi salutare per l'eccellente beneficio sui visceri e sul sistema nervoso. In effetto immediato sicurissimo. Costa lire 12 cadauna. Si spedisce in tutto il mondo a mezzo LOMBARDI e GONTARDI, Toledo, 345 - NAPOLI. 19023

Evitate contraffazioni - Abolito assegno

VIRGILIANA

Acqua naturale Fosforo-Arsenico-Ferruginosa

Farmacoterapico Dottor GUALANDI, Bologna

La "SABAUDA,, 58, Via XX Settembre, 58

Teles. Interc. 12 - TORINO

Casa accreditata, unica in Italia, che tratta in proprio e per conto diretto di terzi la compravendita di *Palazzi, Case, Palazzine, Ville, Terreni, Tenute agricole (Cascine), Stabili industriali, Alberghi e esercizi diversi, Mutui con ipoteca, Amministrazione di stabili.* 1799

PALETO' per Uomo, Signora, Ragazzo.

ABITI FATTI per Uomo e Ragazzo.

MANTELLINE Lodeno e Cammello.

IMPERMEABILI per Uomo e Signora.

STOFFE d'ogni genere.

Grande Liquidazione Stoffe

Torino VIA GOTERO, 8 (interno di Via Garibaldi)

PER LA STRENNA E LA BEFANA

MARIONETTE — TEATRI — PRESEPI

Catalogo illustrato 30 cent. rimborsabili alla prima commissione. 6.2610

E. ONEGLIA - Piazza Vittorio Eman., 8 - Torino

Pelliccerie

ULTIME NOVITA'

della stagione in Pellicce per signora, Manicotti, Colli, Stanghelli, Sciarpe, ecc.

SPECIALITA' PELLICCE PER UOMO

Pronte e da confezionarsi su misura.

Coperte, tappeti e zoccolopanni

MERCE GARANTITA - PREZZI DI FABBRICA

DESIDERIO RIGHINI e F. - TORINO

Via Roma, 2 - Telefono 12-05 12274

STUFE AFFITTO VENDITA - Corso Duca Genova, 9 19054

Ultimo **ASPIRATORE-GAS**

Ventilatore - Compressore d'aria

SOC. ARCOLEO GAS - (G. FERRO & C.)

Via Genova, N. 27 19054

Estratto triplo di CAMOMILLA

Specifico sovrano nelle difficili digestioni, crampi, mal di stomaco, disturbi nervosi ed intestinali, nausea, dolori di testa, sofferenze di gravidanza e dell'insonnia.

Specialità della Farmacia Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

E' aperto un concorso per titoli e per esami a posti di Ispettori nei Distributori di Commestibili

dell'Alleanza Cooperativa Torinese

La medesima fa pure ricerca di personale in genere, di provata capacità tecnica nel ramo delle derrate alimentari.

Presentare domanda, corredata di documenti e referenze, presso la Direzione dell'Alleanza, Torino, viale Stupinigi, 15, entro il 31 dicembre corrente.

INCANTO VOLONTARIO

per vendita di Palazzina in Torino

Il notaio sottoscritto notifica che alle